

PROVINCIA DI PARMA

comune di TRAVERSETOLO



POC

PIANO OPERATIVO COMUNALE

ai sensi della L.R. 20/2000

ADOTTATO con D.C.C. n.39 del 13/06/2019

APPROVATO con D.C.C. n. 62 del 04/11/2019



Val.S.A.T. - Rapporto Ambientale
Variante POC - 2019

VST-RA

Tecnici incaricati
UFFICIO TECNICO COMUNALE

Sindaco
Simone Dall'Orto

Segretario Generale
Adolfo Giuseppe Dino

Assessore all'urbanistica
Michele Lanzi

Progettista
Ing. Michele Neri
Ambiter S.r.l.

Comune di Traversetolo

Provincia di Parma

Comune di Traversetolo

PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) Variante specifica al POC – POC 2019

Val.S.A.T. – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

AMBITER s.r.l.

v. Nicolodi, 5/a 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

DIREZIONE TECNICA

dott. ing. Michele Neri

A CURA DI

dott. amb. Davide Gerevini

dott. amb. Claudia Giardinà

dott. amb. Benedetta Rebecchi

dott. amb. Roberto Bertinelli

CODIFICA

1 7 4 1 - R A - 0 2 / 1 9

ELABORATO

DESCRIZIONE

RA

Rapporto Ambientale

02	novembre 2019	C. Giardinà	D. Gerevini	R. Bertinelli	D. Gerevini	M. Neri	Controdeduzione
01	giugno 2019	C. Giardinà	D. Gerevini	R. Bertinelli	D. Gerevini	M. Neri	Adozione
REV.	DATA	REDAZIONE			VERIFICA	APPROV.	DESCRIZIONE

FILE	RESP. ARCHIVIAZIONE	COMMESSA
1741_POC 2019_VST-RA_rev_02-00.docx	CG	1741

INDICE

0	INTRODUZIONE	2
0.1	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO ITALIANO	2
0.2	LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VAL.S.A.T.).....	3
0.3	ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	4
0.3.1	<i>Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi.....</i>	<i>5</i>
0.3.2	<i>Fase 2: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano</i>	<i>6</i>
0.3.3	<i>Fase 3: Monitoraggio degli effetti di Piano.....</i>	<i>6</i>
1	FASE 1: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI	7
1.1	ASPETTI INTRODUTTIVI.....	7
1.2	DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE	7
1.3	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE DI RIFERIMENTO	7
1.4	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PSC VIGENTE (VARIANTE SPECIFICA 2018)	9
1.5	SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	9
1.6	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	10
1.6.1	<i>Gli obiettivi della Variante</i>	<i>10</i>
1.6.2	<i>Azioni della Variante di POC.....</i>	<i>12</i>
2	FASE 2: VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	13
2.1	VALUTAZIONE PUNTUALE DELLE AZIONI DI PIANO	13
3	FASE 3: MONITORAGGIO.....	90

0 INTRODUZIONE

0.1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

In ottemperanza a quanto sancito dalla “legge delega” (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE nel Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e al Titolo II della parte seconda specifica l'ambito di applicazione della VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, il procedimento del giudizio di compatibilità ambientale e i contenuti del monitoraggio, oltre a fornire disposizioni specifiche per la VAS in sede statale e in sede regionale e provinciale.

In linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.*

Ai fini della valutazione ambientale, deve essere redatto un *rapporto ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. Nell'Allegato VI il decreto specifica le informazioni che devono essere considerate nel rapporto ambientale, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.*

Comunque *la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare la duplicazione nelle valutazioni* (art.11).

Per quanto riguarda il monitoraggio, il decreto stabilisce che *assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalle attuazioni dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio* (art. 18).

0.2 LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VAL.S.A.T.)

Nonostante la legislazione nazionale abbia recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS in ampio ritardo, tuttavia alcune regioni avevano già legiferato in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, addirittura in anticipo rispetto alla normativa europea. È questo il caso della Regione Emilia-Romagna la cui Legge Regionale urbanistica n.20 del 24 marzo 2000 e s.m.i. ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio") introduce per piani e programmi (art. 5, interamente sostituito dell'art. 13 della L.R. n. 6/2009) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione (Val.S.A.T.).

Infatti, la Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [...] e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica e in esso sono *descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento.*

A tale proposito è importante rilevare che, come sottolineato dal gruppo di lavoro regionale costituito dai tecnici rappresentanti le amministrazioni locali con lo scopo di meglio definire i contenuti essenziali della Val.S.A.T., la funzione di questo strumento di valutazione *non può e non deve essere quella di validare le scelte operate dall'ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, ovvero negli strumenti di pianificazione settoriale e sovraordinata, prescrizioni che in quanto tali rappresentano il quadro delle invarianti non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani.* Questo significa che la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invarianti di cui sopra.

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di VAS dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione"), configurando la Val.S.A.T. *come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di Piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di Piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del Piano. Nel contempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.*

A tale scopo la Val.S.A.T. nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);*

- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del Piano);*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).*

La Regione Emilia-Romagna, inoltre, ha approvato la L.R. n.9/2008 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152" secondo cui la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n.152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.

La stessa legge regionale specifica, inoltre, che per i piani ed i programmi approvati [...] dai Comuni, l'Autorità competente è la Provincia.

La DGR n.1795/2016 chiarisce e specifica ulteriormente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in Emilia-Romagna.

0.3 ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale per la "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" relativa alla Variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC 2019) del Comune di Traversetolo, coerentemente con quanto previsto dalla LR n.20/2000 e s.m.i. e dalla DCR n.173/2001, oltre che con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria n.42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (DLgs. n.152/2006 e s.m.i.). Il presente documento è stato sviluppato coerentemente anche con quanto

indicato dalle pubblicazioni ISPRA *“Elementi per l’aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”*, *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”* e *“Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”*.

La metodologia definita per la redazione della presente Val.S.A.T. della Variante specifica al POC del Comune di Traversetolo è stata sviluppata per quanto possibile coerentemente con la Val.S.A.T. del PSC vigente ed, in particolare, con la Val.S.A.T. della Variante specifica 2018 al PSC, al fine di garantire valutazioni in continuità con quelle sviluppate nello strumento urbanistico strutturale vigente e con esse confrontabili.

Tale metodologia ha permesso di prestare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione.

La Val.S.A.T. raffronta le singole azioni previste dalla Variante al POC con le componenti ambientali individuando eventuali impatti ambientali o territoriali sul contesto. Per ciascuna azione di Piano sono definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminarne o ridurne gli effetti negativi verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza ed è, infine, definito un Piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione della Variante al POC in oggetto.

La Val.S.A.T. della Variante specifica al POC di Traversetolo si compone, quindi, di tre fasi concatenate, che hanno concorso alla definizione dei contenuti del Piano stesso e delle Norme Tecniche di Attuazione (in particolare delle Schede del Piano), attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
- Fase 2: Valutazione di sostenibilità delle azioni di Piano;
- Fase 3: Monitoraggio degli effetti di Piano.

0.3.1 Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, comprendendo:

- a) la definizione delle componenti ambientali da considerare;
- b) l'individuazione e l'analisi delle norme e delle direttive di riferimento;
- c) la definizione degli obiettivi generici e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale;
- d) la sintesi dello stato di fatto del territorio comunale;
- e) la definizione degli obiettivi e delle azioni della Variante di Piano.

0.3.2 Fase 2: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano

La Fase 2 rappresenta la vera e propria valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni della Variante di Piano (valutazione *ex-ante*), che sono valutate puntualmente mediante la realizzazione di schede di approfondimento con Azioni di mitigazione e compensazione, nelle quali si valutano i possibili impatti ambientali attesi e si individuano gli interventi di mitigazione e/o di compensazione finalizzati a garantire o ad incrementare ulteriormente la sostenibilità degli interventi, definendone i limiti e le condizioni allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali comunali.

Per ogni azione di Variante, inoltre, in tali schede è condotta anche la verifica di conformità a vincoli e prescrizioni.

0.3.3 Fase 3: Monitoraggio degli effetti di Piano

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi. In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dalla Variante al POC in oggetto e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti, che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle azioni della Variante di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e permettendo quindi di intervenire tempestivamente con Azioni correttive.

Considerando che il PSC vigente e la relativa Val.S.A.T. risultano già dotati di un Piano di monitoraggio, per quanto possibile e significativo si utilizzano i medesimi indicatori, verificandone l'adeguatezza al controllo degli effetti potenzialmente indotti dalle specifiche previsioni del presente Piano e del loro stato di attuazione.

1 FASE 1: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI

1.1 ASPETTI INTRODUTTIVI

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, individuando, in sostanza, tutte le informazioni che sono alla base delle successive considerazioni, in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento legislativo e programmatico di riferimento e al sistema degli obiettivi e delle azioni della Variante al POC in oggetto.

1.2 DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. In accordo e in continuità con quanto indicato dal Rapporto Ambientale della Val.S.A.T. della Variante 2018 al PSC, le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

- Componente ambientale 1: acque superficiali e sotterranee;
- Componente ambientale 2: suolo;
- Componente ambientale 3: equilibrio ecologico e biodiversità;
- Componente ambientale 4: aria;
- Componente ambientale 5: rumore;
- Componente ambientale 6: elettromagnetismo;
- Componente ambientale 7: energia;
- Componente ambientale 8: rifiuti;
- Componente ambientale 9: mobilità.

1.3 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE DI RIFERIMENTO

Per ognuna delle componenti ambientali elencate nel precedente capitolo è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme e direttive di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti di indirizzo (comunitari, nazionali e regionali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, al fine di garantire la sostenibilità delle azioni della Variante di Piano e di definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, oltre a rappresentare un elemento di riferimento per la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione.

A tal proposito dalle norme vigenti in riferimento alle componenti ambientali considerate sono stati estrapolati i principi che ne hanno guidato l’emanazione e gli obiettivi prefissati, oltre ad essere state identificate le prescrizioni per i Comuni e in generale per gli interventi di trasformazione e di uso del suolo.

In particolare, relativamente alle singole componenti ambientali sono stati considerati gli aspetti sinteticamente elencati in Tabella 1.3.1.

Tabella 1.3.1 - Aspetti della legislazione vigente considerati per le singole componenti ambientali.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
1. acque superficiali e sotterranee	Sono state considerate le norme sia per la gestione, la tutela e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acqua reflue depurate e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
2. suolo	Sono state considerate le norme relative alla difesa del suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati.
3. equilibrio ecologico e biodiversità	In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
4. aria	Sono stati considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono inoltre stati affrontati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Sono infine state considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
5. rumore	Sono state considerate le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali
6. elettromagnetismo	Sono state considerate le norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di esposizione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fissili.
7. energia	Sono state considerate le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico. È stata inoltre considerata la normativa che regola la pianificazione comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
8. rifiuti	Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.
9. mobilità	Sono state considerate le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone e ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, sia al contenimento della mobilità urbana e all'impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.

1.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PSC VIGENTE (VARIANTE SPECIFICA 2018)

La Variante specifica 2018 al PSC persegue gli obiettivi assunti dall'Amministrazione comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n.183 del 22/12/2017, che, preso atto della situazione di parziale stasi economica che ha mutato radicalmente le prospettive di sviluppo economico e produttivo del comune e delle aziende insediate, sono riferiti prioritariamente a:

- rivedere le politiche di potenziamento, sviluppo e riordino urbanistico del PSC vigente, che al momento non risultano più attuali e sostenibili;
- prevedere specifiche misure di consolidamento e/o ampliamento delle attività economiche esistenti, permettendone l'adeguamento delle sedi produttive con minimi investimenti al fine di garantire il loro mantenimento e posizionamento di mercato;
- risolvere in via definitiva le problematiche, che hanno portato anche all'apertura di un contenzioso in sede amministrativa, nell'attuazione degli interventi di recupero delle aree degli allevamenti in prossimità dell'abitato di Mamiano, garantendo prioritariamente le condizioni per la completa bonifica ambientale delle aree;
- fornire un puntuale riscontro alle richieste pervenute dai cittadini, nell'ottica della sostenibilità degli interventi edilizi e del contenimento del consumo di suolo.

1.5 SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE

La Val.S.A.T. *acquisisce, attraverso il Quadro Conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni* (DCR 173/2001).

Al fine di fornire un quadro dettagliato dello stato di fatto del territorio comunale in relazione a ciascuna componente ambientale, si rimanda interamente al recente Quadro Conoscitivo del PSC vigente (Variante 2018).

1.6 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO

1.6.1 Gli obiettivi della Variante

Innanzitutto, la recente Variante “2018” al PSC introduce alcune importanti previsioni che assolvono a rilevanti contenuti di interesse pubblico, gettando le basi per la risoluzione di problematiche ambientali connesse ad attività di allevamento presenti nel territorio e, in particolare, in prossimità della frazione di Mamiano. L'Amministrazione comunale ritiene indispensabile dare corso a tali previsioni, attraverso il loro inserimento nel POC e la successiva pianificazione urbanistica attuativa, al fine di risolvere definitivamente tali elementi di criticità, che rappresentano da anni un elemento di problematicità del territorio comunale.

Inoltre, a seguito della Variante “2018” al PSC che ha interessato diversi ambiti di trasformazione e riqualificazione, alcuni dei quali già inclusi nel POC 2014-2019, al fine di garantire la piena coerenza tra i singoli strumenti di pianificazione comunale si rende necessario l'aggiornamento del POC vigente al fine di coordinare le previsioni in esso contenute con i nuovi contenuti, per le medesime previsioni, del PSC vigente. Si tratta, in particolare, delle seguenti previsioni del POC vigente:

- ART*H “For Lady”;
- ANC.7 “Castione de’ Baratti sud”.

Il POC vigente, inoltre, è solo in parte concretamente attuato:

- ANC.7 “Castione de’ Baratti sud” - subambito a: convenzionato e in corso di realizzazione;
- ART*F “Piattonaio est”: convenzionato e in corso di realizzazione;
- ANC.8 “Torrazzo sud”: convenzionato;

mentre gli ulteriori ambiti AN.9 e ART*H presentano PUA approvato ma mai convenzionato; per gli ulteriori ambiti del POC vigente non è stata attivata la fase attuativa. Considerando, inoltre, che il POC vigente è stato approvato in data 30/07/2015 (entrato in vigore in data 26/08/2015) e che, avendo un periodo di validità di 5 anni, è imminente il termine di validità dello stesso, l'Amministrazione intende concedere l'opportunità di attuare tali previsioni secondo le tempistiche previste a tal fine dalla LR n.24/2017 e s.m.i., rinnovandone il periodo di validità, senza apportare modifiche apprezzabili ai contenuti pianificatori, se non, per le previsioni non ancora convenzionate, l'eventuale adeguamento alla vigente normativa per alcuni aspetti di dettaglio (generalmente relativi alle prestazioni ambientali). Si tratta, in particolare, degli ambiti:

- ART*A “Monzato” (ambito 1.1 e ambito 1.2);
- AN.9 “Via Verdi”;
- ANC.4 “Monzato nord”;
- ART*B “Traversetolo sud” (ambito 4.1 e ambito 4.2);
- ART*F “Piattonaio est”.

A tal fine nel febbraio 2019 il Comune di Traversetolo ha reso nota la volontà di procedere alla redazione della Variante al POC ed ha invitato i proprietari, con riferimento a quanto previsto dall'art.30 della LR n.20/2000 e s.m.i., a presentare le proprie disponibilità all'attuazione degli ambiti, sia per gli interventi già inseriti in POC, sia per, eventualmente, gli altri ambiti con particolare attenzione a quelli aggiunti con le recenti varianti al PSC.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n.18 del 15/02/2019 sono stati stabiliti i seguenti criteri di priorità per la selezione delle candidature di inserimento nel POC pervenute:

- ambiti ART di Riqualificazione e Trasformazione funzionale, priorità prevista dalla Legge, al fine di limitare l'utilizzo di nuovo territorio;
- ambiti ANC, ossia ambiti già previsti nel vigente PRG, al fine di garantire continuità nell'azione di pianificazione urbanistica e sviluppo del territorio;
- ambiti la cui candidatura viene avanzata da tutte le proprietà costituenti l'ambito, al fine di garantire certezza ed organicità nella attuazione della previsione urbanistica;
- ambiti la cui attuazione concorre alla risoluzione di specifiche problematiche e/o tematiche di pubblica utilità ad essi connesse.

A seguito della pubblicazione degli avvisi di cui sopra sono pervenute le manifestazioni di interesse per l'inserimento nella Variante al POC dei seguenti ambiti:

- ART**P – Azienda Agricola Drugolo;
- ART**Q – Azienda Agricola Ronchini;
- ART* "H" – For Lady;
- ANC.5 – Via Verdi / Via Ungaretti;
- ANC.8 – Torrazzo sud.

A queste si aggiunge una richiesta, effettuata in sede di manifestazione di interesse alla Variante al RUE, relativa alla possibilità di inserire, nell'A.U.O. C.24, un nuovo distributore di carburanti, rinunciando contestualmente ad analoga previsione prevista nell'ambito ART*C "Gas metano"; l'intenzione dell'Amministrazione comunale di dare corso a tali richieste, anche per incrementare l'offerta nel settore a beneficio dell'utenza, determina la necessità di inserire la nuova previsione nel POC (ai sensi dell'art.30 comma 14 della LR n.20/2000 e s.m.i.) e di eliminare dallo stesso l'analoga previsione esistente.

Inoltre, in virtù della deliberazione di Giunta Comunale n.118 del 22/09/2017 si procede all'eliminazione, dalle previsioni del POC, dell'ambito ART*E "Caseificio".

Parallelamente, infine, non avendo ricevuto particolari sollecitazioni dal proponente, si ritiene di non apportare alcuna modifica alla previsione della "Condotta fognaria Iren" contenuta nel POC vigente, con relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Di contro, invece, l'Amministrazione comunale intende procedere con l'attuazione della previsione di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SP n.16, Via al Parma e Via Don Minzoni nella frazione di Mamiano, che quindi viene inserita nel presente POC per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Per la specifica delle condizioni tecnico-economiche dei singoli ambiti si rimanda alle norme tecniche ed alle specifiche schede normative d'ambito.

1.6.2 Azioni della Variante di POC

In virtù delle considerazioni sopra riportate gli ambiti che sono stati inseriti nella Variante specifica al Piano Operativo Comunale POC 2019 sono riportati in Tabella 1.6.1, in cui risultano confermate le previsioni del POC 2014-2019 per le quali non sono pervenute richieste di eliminazione.

Tabella 1.6.1 – Azioni della Variante specifica di POC 2019.

Scheda POC	Azione di Variante di Piano (PA)	
1	ART*A – Monzato (subambiti 1.1. e 1.2)	Conferma previsione 1° POC
2	AN.9 - Viale Verdi	Conferma previsione 1° POC
3	ART*H - For Lady	Revisione previsione 1° POC a seguito della Variante 2018 al PSC-RUE
4	ANC.7 - Castione de' Baratti sud (subambiti 4.1 e 4.2)	Revisione previsione 1° POC a seguito della Variante 2018 al PSC-RUE
5	ANC.4 - Monzato nord	Conferma previsione 1° POC
6	ART* B - Traversetolo sud	Revisione previsione 1° POC a seguito della Variante 2018 al PSC-RUE
7	ART*F - Piattonaio est	Conferma previsione 1° POC
8	ANC.8 - Torrazzo sud (con valenza di PUA)	Revisione previsione a seguito di richiesta di Variante al PUA
9	ART** P - Azienda Agricola Drugolo	Nuova previsione
10	ART**Q - Azienda Agricola Ronchini	Nuova previsione
11	ANC.5 - Via Verdi/Via Ungaretti	Nuova previsione
12	APC – Via Bora (distributore)	Nuova previsione
13	Opera pubblica: rotatoria su Strada Argini SP 16	Nuova previsione

2 FASE 2: VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO

2.1 VALUTAZIONE PUNTUALE DELLE AZIONI DI PIANO

Le previsioni di Piano sono elencate in Tabella 2.1.1. Si evidenzia che il sub ambito a dell'ambito ANC.7 (scheda POC 4.1) e l'ambito ART* F (scheda POC 7), entrambi inseriti nel POC 2014-2019, non sono oggetto della presente valutazione, in quanto ad oggi risultano già convenzionati.

Inoltre, per la valutazione delle modifiche proposte all'ambito ANC.8 (scheda POC 8) si rimanda alla più dettagliata Valsat del PUA.

Dal punto di vista metodologico, infine, per le azioni di Piano che si configurano come conferme di previsioni contenute nel POC 2014-2019, considerando che esse sono già state oggetto di un processo di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale superato positivamente, in questa sede si acquisiscono gli esiti di tale valutazione, provvedendo unicamente all'aggiornamento dei contenuti delle misure di mitigazione/prescrizioni ambientali (ad esempio in relazione a più recenti indicazioni normative) o alla migliore definizione di alcuni aspetti puntuali.

La valutazione delle previsioni di Piano è condotta mediante l'utilizzo di schede di sostenibilità, che riportano le seguenti informazioni:

- inquadramento territoriale e urbanistico;
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013;
- valutazione impatti;
- misure di mitigazione.

In riferimento alla verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni, in Tabella 2.1.2 si riporta lo stralcio delle legende delle Tavole dei Vincoli del PSC Variante 2018.

Tabella 2.1.1 - Sintesi delle previsioni del POC 2019.

Scheda POC	Azione di Variante di Piano (PA)	
1	ART*A – Monzato (subambiti 1.1. e 1.2)	Conferma previsione 1° POC
2	AN.9 - Viale Verdi	Conferma previsione 1° POC
3	ART*H - For Lady	Revisione previsione 1° POC a seguito della Variante 2018 al PSC-RUE
4	ANC.7 - Castione de' Baratti sud (subambiti 4.1 e 4.2)	Revisione previsione 1° POC a seguito della Variante 2018 al PSC-RUE
5	ANC.4 - Monzato nord	Conferma previsione 1° POC
6	ART* B - Traversetolo sud	Revisione previsione 1° POC a seguito della Variante 2018 al PSC-RUE






Scheda POC	Azione di Variante di Piano (PA)	
7	ART*F - Piattonaio est	Conferma previsione 1° POC
8	ANC.8 - Torrazzo sud (con valenza di PUA)	Revisione previsione a seguito di richiesta di Variante al PUA
9	ART**P - Azienda Agricola Drugolo	Nuova previsione
10	ART**Q - Azienda Agricola Ronchini	Nuova previsione
11	ANC.5 - Via Verdi/Via Ungaretti	Nuova previsione
12	APC – Via Bora (distributore)	Nuova previsione
13	Opera pubblica: rotatoria su Strada Argini SP 16	Nuova previsione

Tabella 2.1.2 - Stralci della legenda della Carta Unica del territorio – Tavole dei Vincoli 1 – 4.

Stralcio legenda Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli 1 TUTELA DEGLI ELEMENTI NATURALI E PAESAGGISTICI

<u>Beni paesaggistici (Art.10.9)</u>	
 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art.10.4)	 Fascia di tutela di 150m delle acque pubbliche (Art. 10.9 bis)
 Viabilità panoramica (Art.10.13)	
 Tessuti urbanizzati di impianto recente	

Stralcio legenda Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli 2 TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE, ASSETTO IDROGEOLOGICO E STABILITA' DEI VERSANTI

 Zona di deflusso della piena - fascia A - ambito A2 (Art.10.16)	
 Area di inondazione per piena catastrofica - fascia C (Art.10.18)	
<u>Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art.10.19)</u>	
 Vulnerabilità a sensibilità elevata	
 Area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A	
 Fascia di rispetto allargata (180 gg)	

Stralcio legenda Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli 3 TUTELA DEGLI ELEMENTI STORICI E ARCHEOLOGICI

Viabilità storica (Art.10.30)


-  di epoca romana
-  di epoca medioevale
-  di epoca successiva (IGM 1881)


Aree a potenziale rischio archeologico (Art. 10.31)

-  Rischio di livello C

Stralcio legenda Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli 4 FASCE DI RISPETTO E DI TUTELA

-  Strade urbane interquartiere esistenti (tipo E1)

-  Strade urbane locali esistenti (tipo F)

-  Strade extraurbane locali esistenti (tipo F)

Fasce di rispetto ai metanodotti (Art.10.35)

-  Fascia di rispetto alla condotta principale di metano

-  Fascia di rispetto allargata (180 gg)

-  Territorio urbanizzabile

SCHEDA POC 1 - ART* A MONZATO - Traversetolo (Sub. 1.1)

Inquadramento territoriale e urbanistico

L'ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale ART* A – Monzato è ubicato nella zona nord-ovest del capoluogo.

Il POC 2019 conferma il sub ambito 1.1 (già inserito nel POC 2014-2019), a cui viene data la possibilità di procedere ad un intervento edificatorio in un lotto ineditato, con la finalità di ampliare e potenziare l'attività produttiva limitrofa (uso C5 - Artigianato di servizio) e di realizzare una minima parte di volumetria (125 m²) ad uso R1 - residenza.

Il POC 2019, quindi, conferma l'ambito senza apportarne alcuna modifica, ma aggiornandone il periodo di validità.

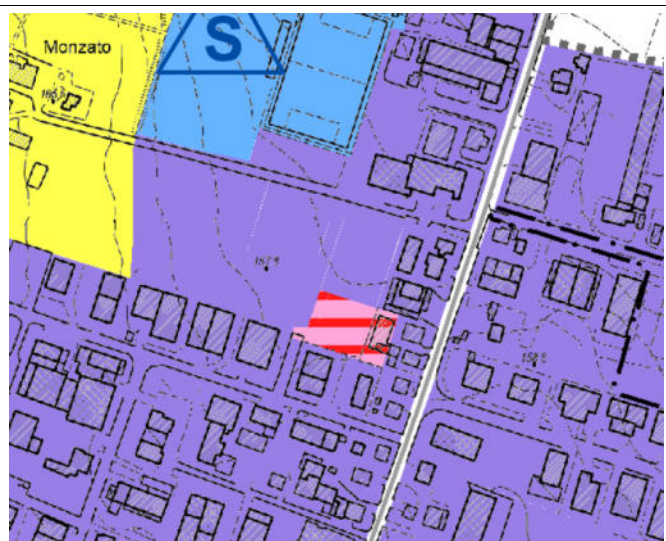
Individuazione area su foto aerea e su catastale



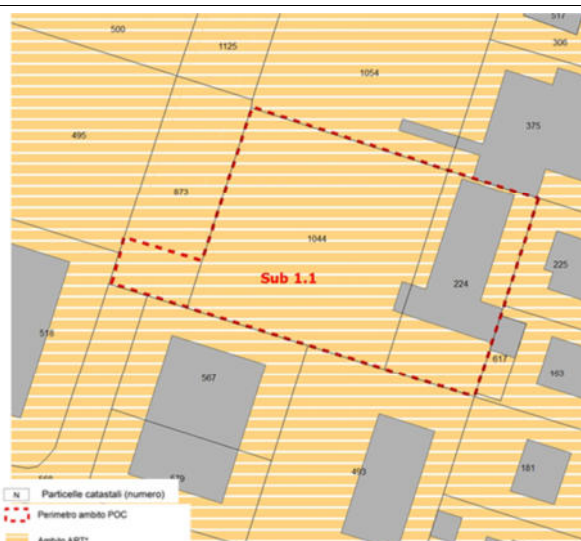
Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018

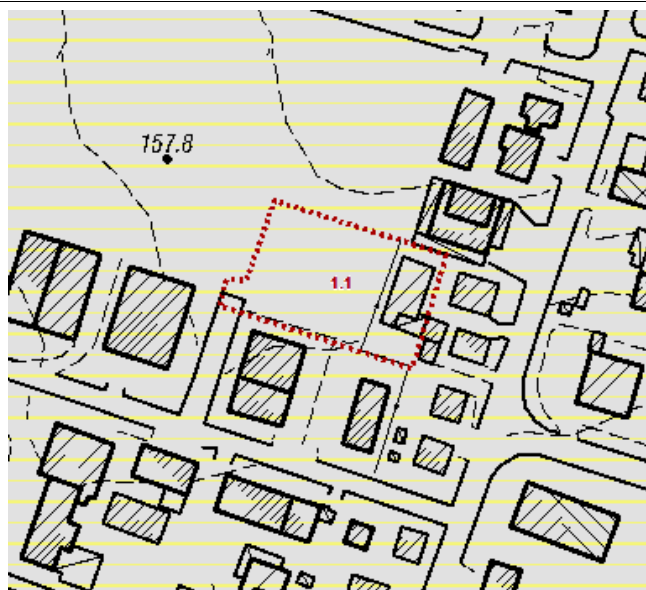
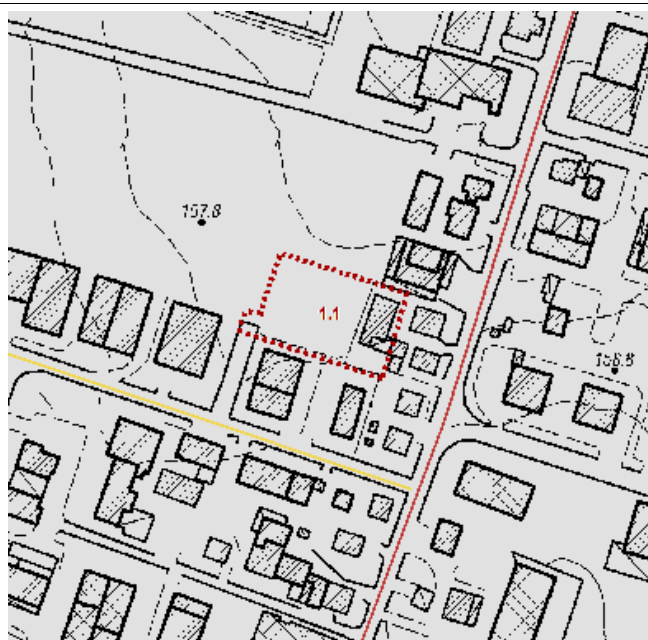


Estratto Scheda di POC



Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente;

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La previsione riguarda un ambito esistente da riqualificare; la riqualificazione, quindi, determina effetti che complessivamente potrebbero essere anche positivi rispetto allo stato di fatto.</p> <p>La realizzazione dell'azione di Piano comporta tuttavia la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero comunque causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche consistenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti siti in via Unicef e via Picelli, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale passante in via Unicef e via Picelli, previa verifica della necessità di realizzare vasche di prima pioggia e di laminazione, da definire in sede di IEU.</p> <p>Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p>
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i., il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>La previsione riguarda un ambito esistente che si inserisce in una zona da riqualificare già urbanizzata e prevista dal PSC. La realizzazione dell'azione di Piano, andando a riqualificare un ambito, determina impatti ragionevolmente positivi sulla componente ambientale in esame.</p>	<p>Il progetto di IEU dovrà curare la messa a dimora di alberature e spazi di verde nelle aree pubbliche di cessione con particolare riferimento alla prospiciente Via Unicef.</p> <p>Eventuali nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.</p>
Aria	<p>La previsione riguarda un ambito esistente da riqualificare che quindi già genera, potenzialmente, emissioni in atmosfera. In particolare, si evidenzia che l'ambito oggetto di riqualificazione sarà interessato</p>	<p>Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad</p>

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	<p>dall'ampliamento dell'attività già esistente sul limitrofo mappale: l'ampliamento riguarda l'uso C5 magazzini/capannoni, pertanto potrà esserci un incremento del traffico indotto.</p> <p>Nell'ambito è prevista anche la realizzazione di max n. 2 alloggi, che possono comportare un (comunque modesto) incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p>	<p>alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti. In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.</p>
Rumore	<p>La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica il sub-ambito in Classe Acustica IV (Aree di intensa attività umana).</p>	<p>In fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe IV); in seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive e elementi di mitigazione in modo da evitare problematiche derivanti dalla vicinanza tra differenti funzioni urbanistiche.</p> <p>Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.</p>
Elettromagnetismo	<p>L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti in linea area; nelle vicinanze è presente una linea elettrica interrata di media tensione; tuttavia la riqualificazione dell'ambito potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.</p>	<p>In fase di IEU dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p>	<p>La progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico.</p>

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		<p>Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.</p> <p>Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc.</p>
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti urbani e/o speciali.	<p>Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta". In fase di IEU dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).</p> <p>I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia, conferendoli a trasportatori e recuperatori o smaltitori autorizzati.</p> <p>È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.</p>
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, anche al fine di assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.

SCHEDA POC 1 - ART* A - MONZATO - Traversetolo (Sub. 1.2)

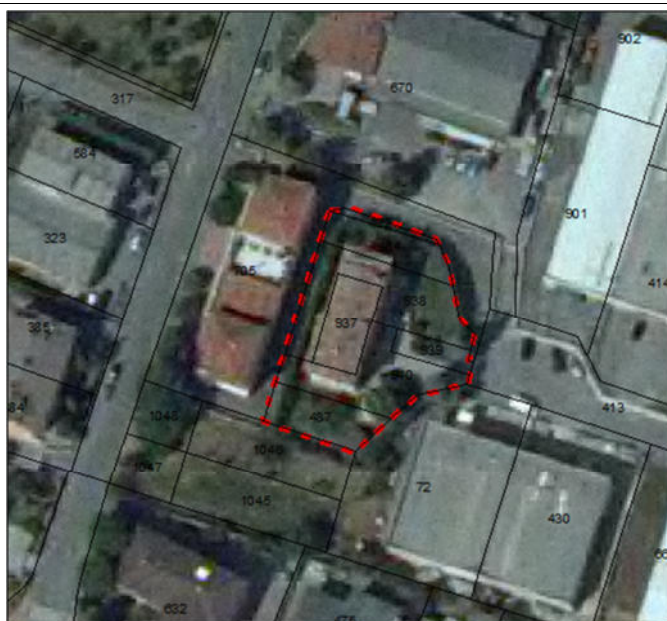
Inquadramento territoriale e urbanistico

L'ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale ART* A – Monzato è ubicato nella zona nord-ovest del capoluogo.

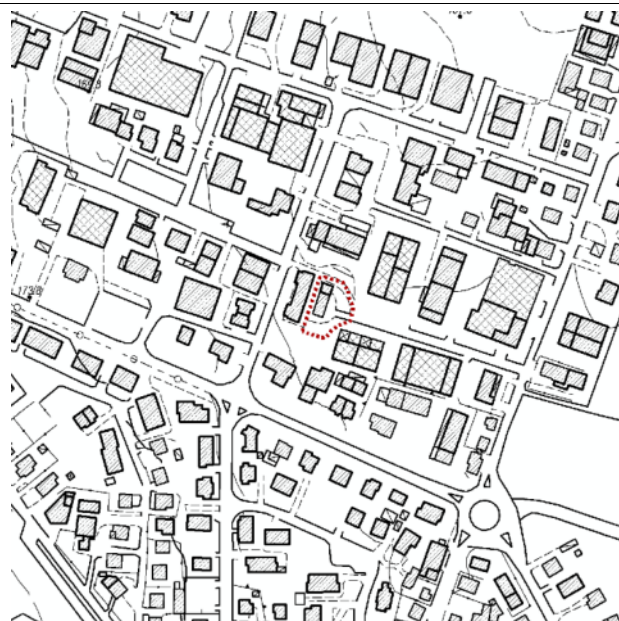
Il POC 2019 conferma il sub ambito 1.2 (già inserito nel POC 2014-2019), a cui viene data la possibilità di procedere ad un intervento di cambio d'uso da produttivo a residenziale per una parte di un edificio esistente e già parzialmente destinato a residenza.

Il POC 2019, quindi, conferma l'ambito senza apportarne alcuna modifica, ma aggiornandone il periodo di validità.

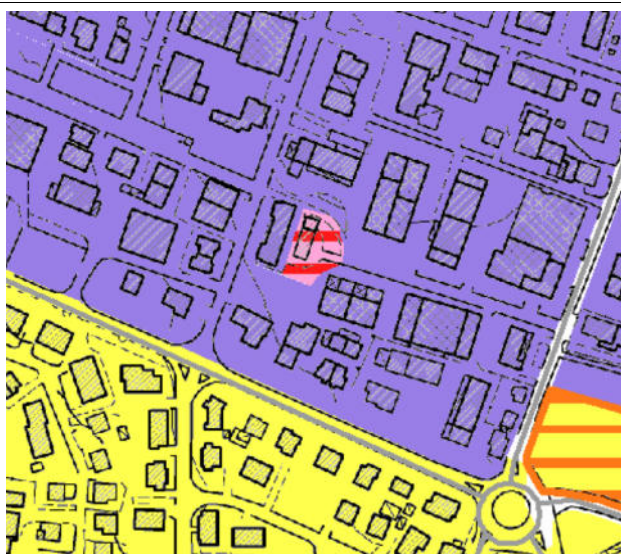
Individuazione area su foto aerea e su catastale



Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018

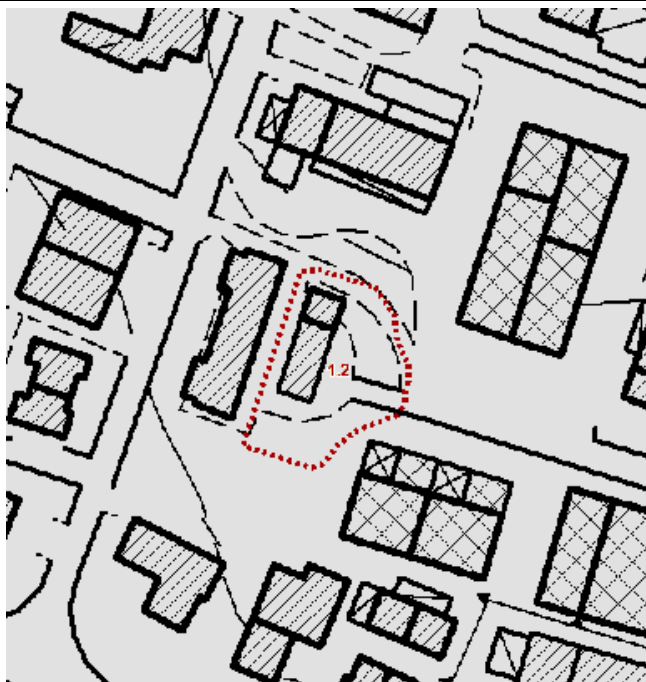
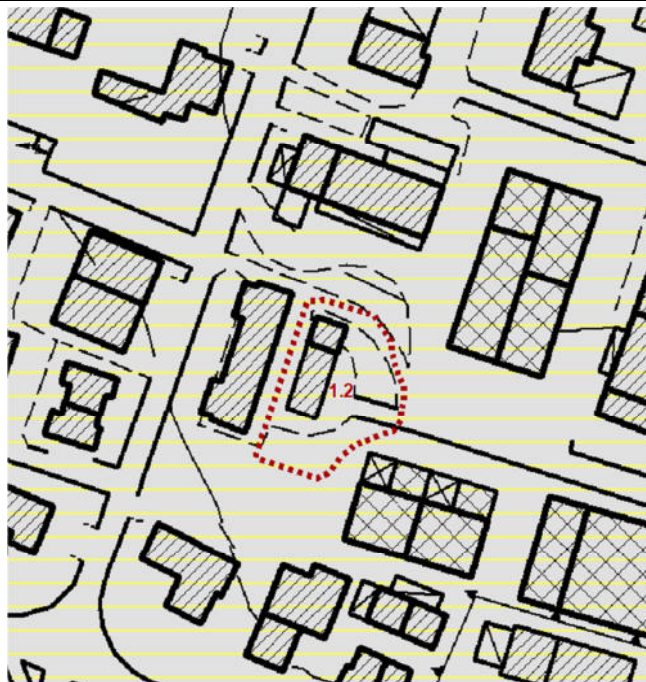
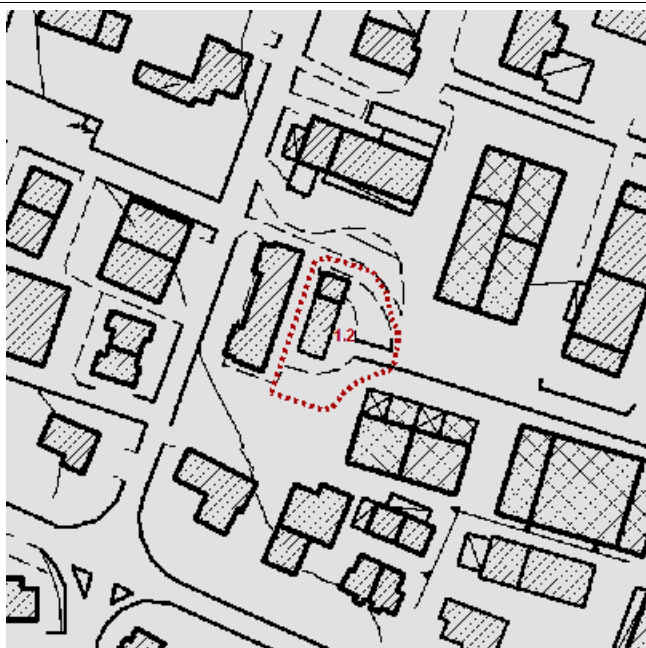


Estratto Scheda di POC



Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente.

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>Trattasi di intervento di cambio d'uso (da produttivo a residenziale) all'interno del volume esistente che non viene modificato e pertanto non si prevedono impatti aggiuntivi sulla componente ambientale in esame.</p> <p>Dovrà comunque essere prestata attenzione alle reti infrastrutturali già esistenti, al fine di evitare che i reflui civili, se non adeguatamente raccolti e trattati, causino l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p>	<p>Dovrà essere verificata la correttezza degli allacci fognari esistenti.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p>
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i, il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p> <p>Si tratta in questo caso di intervento di cambio d'uso (da produttivo a residenziale) all'interno del volume esistente che non viene modificato e pertanto non si prevedono impatti aggiuntivi sulla componente ambientale in esame.</p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>In caso di interventi edilizi, nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>La previsione riguarda un ambito esistente ed oggetto esclusivamente di cambio d'uso (da produttivo a residenziale). L'ambito si inserisce comunque in un'area soggetta a riqualificazione, pertanto gli interventi previsti, se opportunamente progettati, potrebbero determinare effetti positivi sulla componente ambientale in esame.</p>	<p>Il progetto di IEU dovrà curare il miglioramento dell'area cortiliva di pertinenza del fabbricato, in un contesto di riqualificazione dell'intero ambito.</p>
Aria	<p>Trattasi di intervento di cambio d'uso (da produttivo a residenziale) all'interno del volume esistente che non viene modificato e pertanto ragionevolmente non si prevedono impatti aggiuntivi sulla componente ambientale in esame.</p>	<p>Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti.</p>
Rumore	<p>La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica il sub-ambito in Classe Acustica IV (Aree di intensa attività umana).</p>	<p>In fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe IV); in seguito all'attuazione di previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessario, opportune misure correttive.</p> <p>Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.
Elettromagnetismo	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti in linea area; nella via retrostante l'ambito (Via Nardi) è presente una linea elettrica interrata di media tensione (MT); trattandosi di intervento di cambio d'uso (da produttivo a residenziale) da effettuarsi all'interno di volumi esistenti, le reti infrastrutturali risultano già eseguite, pertanto non sono richieste opere e/o adeguamenti particolari.	-
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per l'edificio privato saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc.
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe, inoltre, determinare un incremento della produzione di rifiuti urbani.	Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta". In fase di IEU dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, anche al fine di assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.

SCHEDA POC 2 - AN.9 - VIALE VERDI - Traversetolo

Inquadramento territoriale e urbanistico

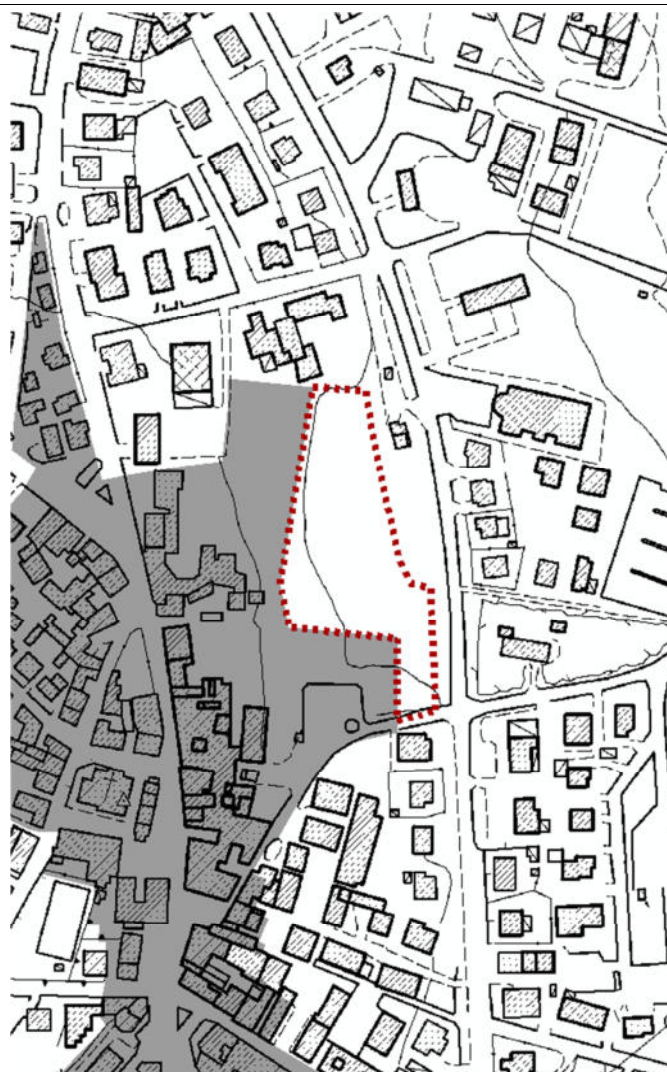
Il POC 2019 conferma l'ambito per nuovi insediamenti residenziali AN.9 (previsione già contenuta nel POC 2014-2019), senza apportarne alcuna modifica, ma aggiornandone il periodo di validità; l'ambito è ubicato nel centro del capoluogo, a ridosso del viale di circonvallazione e presenta una superficie territoriale pari a 0,84 ha.

L'ambito possiede una capacità edificatoria molto limitata (massimo otto unità abitative da realizzarsi al massimo in tre edifici) e le tipologie edilizie previste risultano essere a bassa densità edilizia.

Individuazione area su foto aerea e su catastale

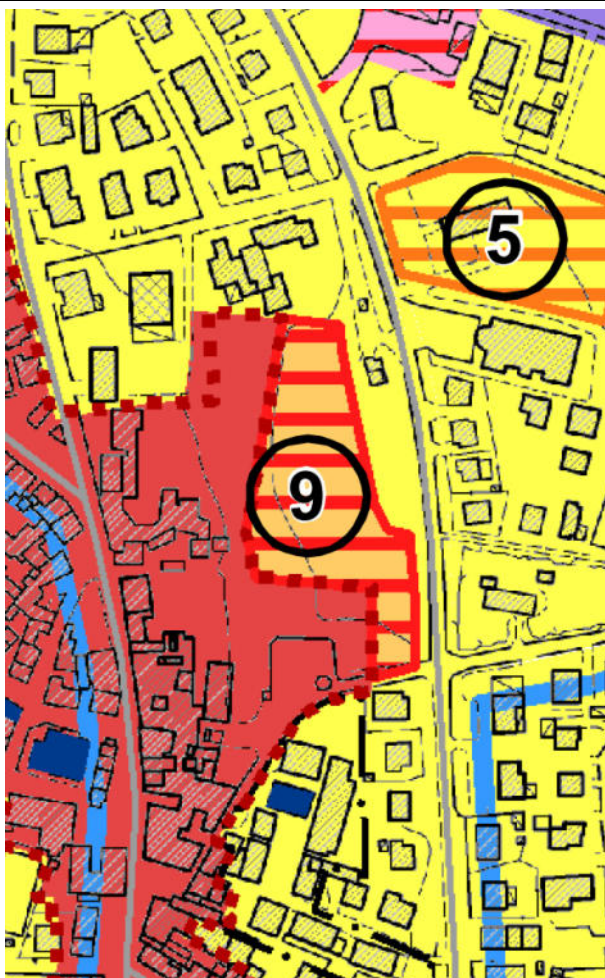


Individuazione area su CTR

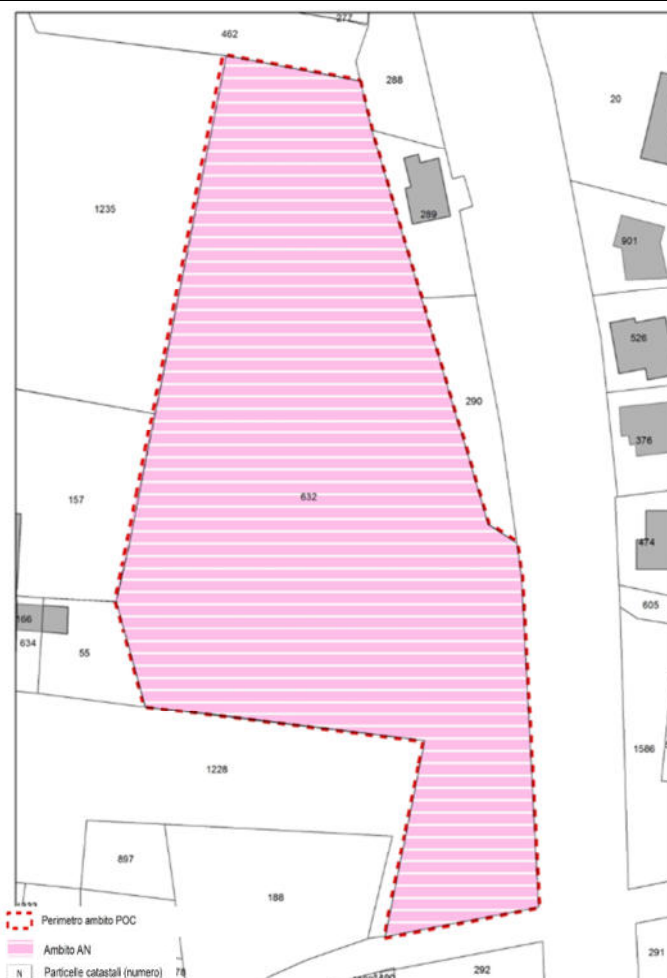


Inquadramento territoriale e urbanistico

Estratto Tavola “Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali” del PSC Variante 2018



Estratto Scheda di POC



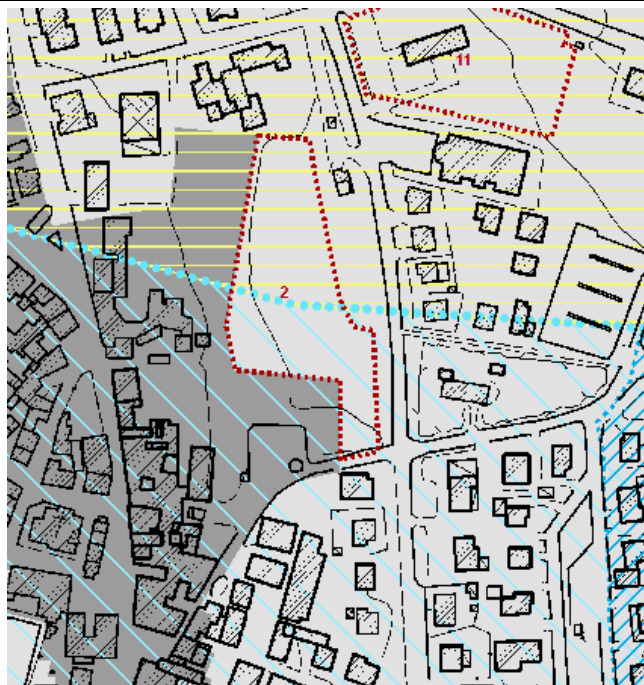
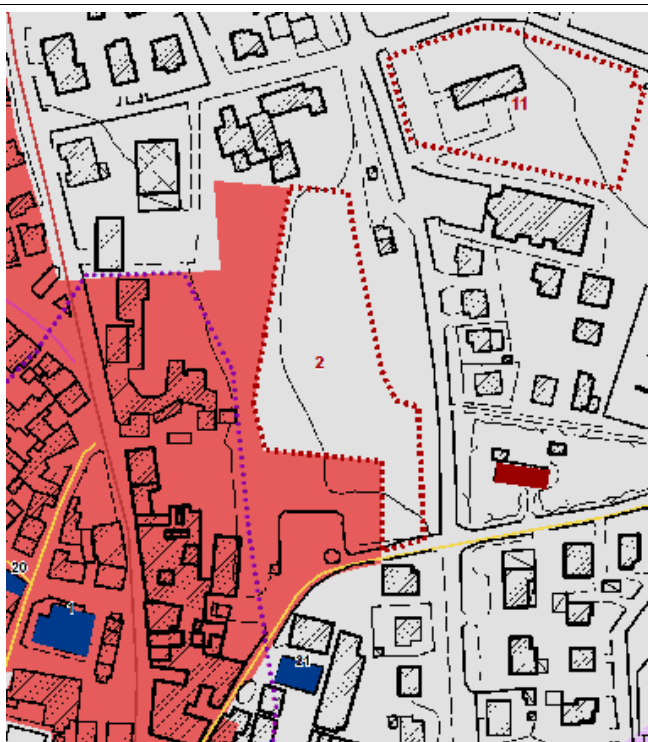
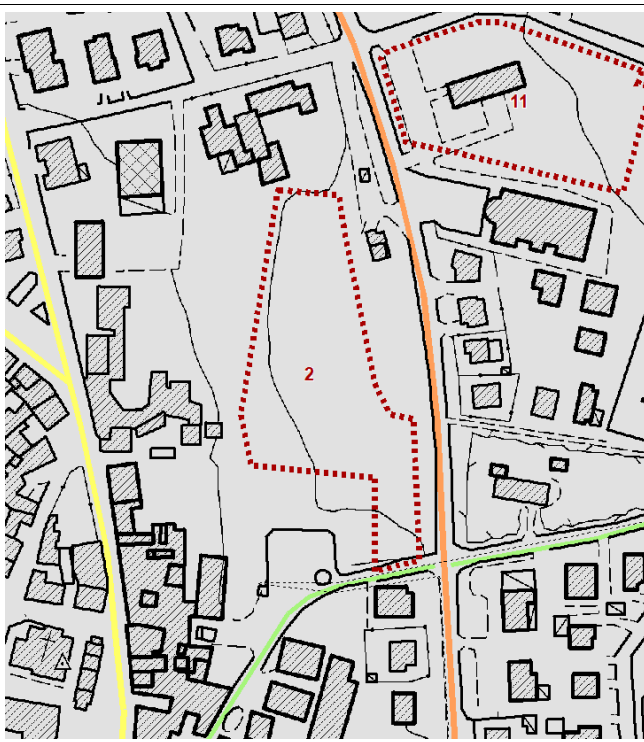
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A;
- PTCP - Viabilità storica di epoca successiva (IGM 1881);
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente;
- PSC - Strade urbane locali esistenti (tipo F).

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi

Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

naturali e paesaggistici*idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti**Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico**Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela*

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) può comportare lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti siti in viale Verdi, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale presente in via Verdi, previa verifica della necessità di realizzare vasche di laminazione, da definire in sede di PUA, oppure verificare la possibilità di recapito nel reticolo di acque bianche.</p> <p>Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allaccio dell'ambito alla rete acquedottistica.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p>
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i., il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano rientra nel perimetro del territorio urbanizzato, al confine con il centro storico e pertanto si inserisce in un contesto insediativo già strutturato, comunque senza interferire con</p>	<p>Il nuovo insediamento si inserisce in zona urbanizzata; il progetto di PUA dovrà curare la messa a dimora di alberature e spazi di verde nelle aree pubbliche di cessione con particolare riferimento alla parte del parcheggio prospiciente Viale Verdi. Particolare attenzione dovrà essere posta anche alle tipologie dei nuovi interventi edilizi in relazione alla vicinanza con il centro storico.</p> <p>I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	aree rurali. Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere.	per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004. e s.m.i.
Aria	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e di contabilizzazione del calore preferibilmente centralizzate. In alternativa è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscono una maggiore efficienza di combustione.
Rumore	La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito in Classe Acustica II di progetto. La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale, almeno dal punto di vista teorico, potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).	In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe II di progetto). in seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive. Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.
Elettromagnetismo	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti in linea area; nelle vicinanze è presente una linea elettrica interrata di media tensione; tuttavia la realizzazione del nuovo ambito potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area stessa, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.	In fase di PUA dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai	La progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico.

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	sistemi di illuminazione.	Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 <i>"Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici"</i> e s.m.i. Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc., anche alla scala di comparto.
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti urbani.	Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta", che dovrà essere estesa anche all'area interessata dall'ambito in oggetto. In fase di PUA dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, anche al fine di assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera, con particolare riferimento a Via della Libertà.
Il PUA ed eventuali varianti, ancorché non comportanti modifiche sostanziali al POC, devono essere sottoposti a valutazione ambientale di piani/programmi o verifica di assoggettabilità espressamente dedicata a specifiche verifiche idrauliche.		

SCHEDA POC 3 - ART* H - FOR LADY - Traversetolo

Inquadramento territoriale e urbanistico

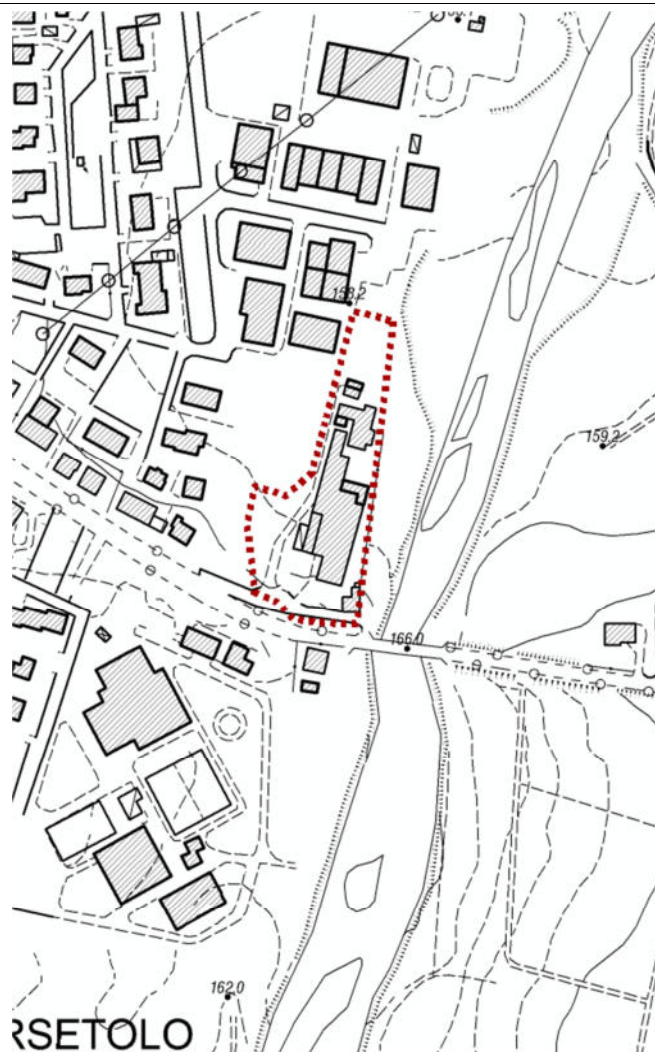
L'ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale ART* H – For Lady è ubicato nel margine orientale del centro abitato di Traversetolo, a nord della SP 513 (già incluso nel POC 2014-2019); si tratta di un ambito a ridosso del Torrente Termina, per il quale viene richiesta principalmente la prestazione di riqualificazione urbana della zona, demolendo l'attuale edificio ex-produttivo e provvedendo alla bonifica dalla presenza di coperture di cemento amianto.

Il POC 2019 recepisce le modifiche apportate all'ambito ART* H dalla Variante 2018 al PSC, che ha introdotto per l'ambito in oggetto nuove funzioni (oltre a quella residenziale) che riguardano i servizi alla persona, con particolare riferimento a funzioni ambulatoriali, sanitarie e sportive riabilitative, ecc., comunque senza modificare la capacità insediativa complessiva dell'area e le relative prestazioni edilizie e ambientali.

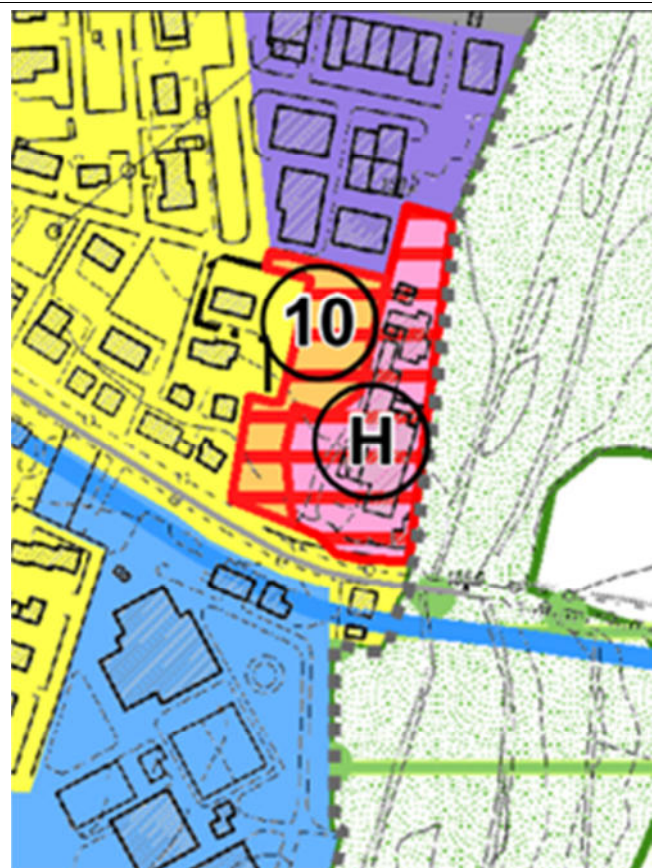
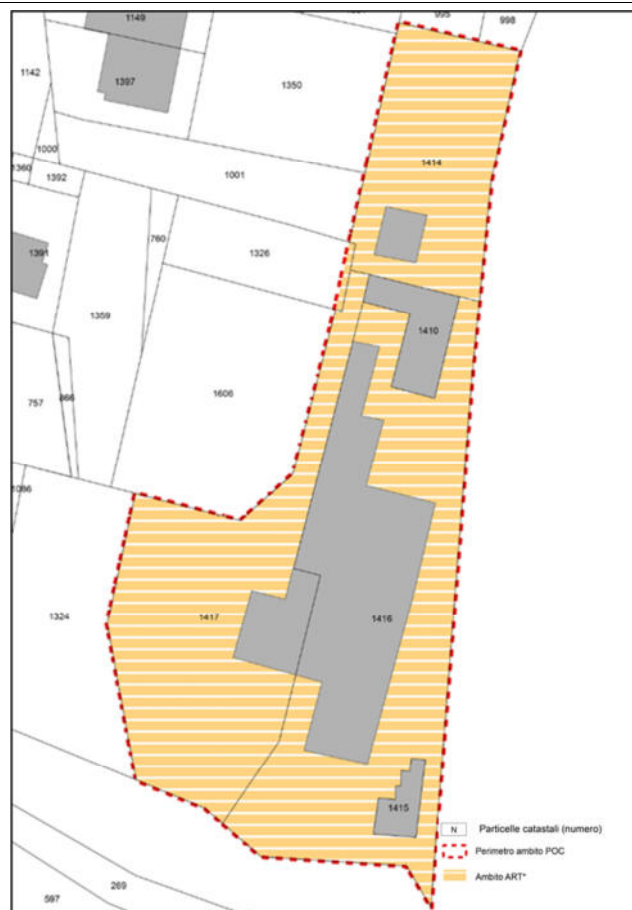
Individuazione area su foto aerea e su catastale



Individuazione area su CTR

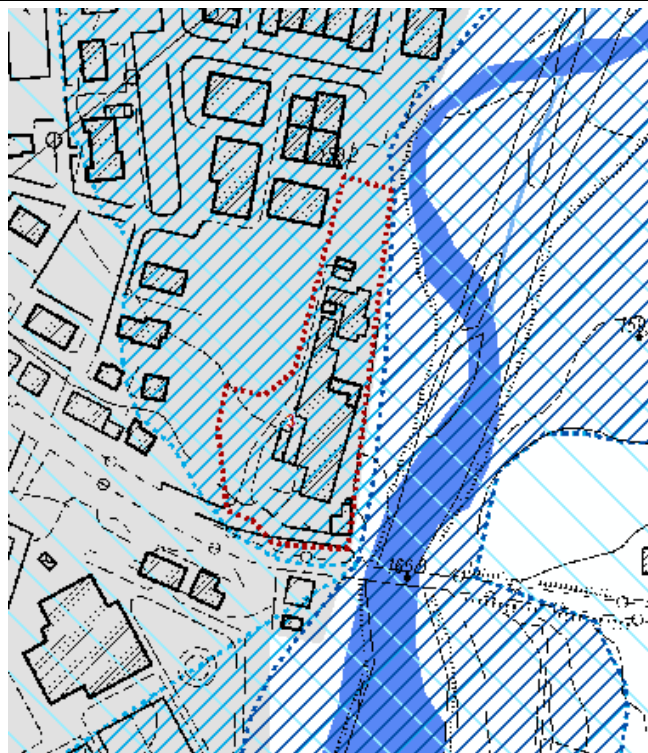
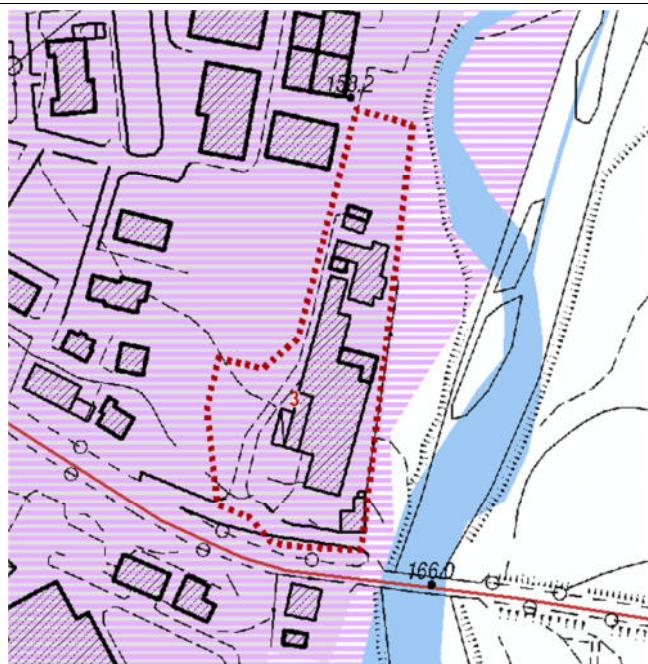
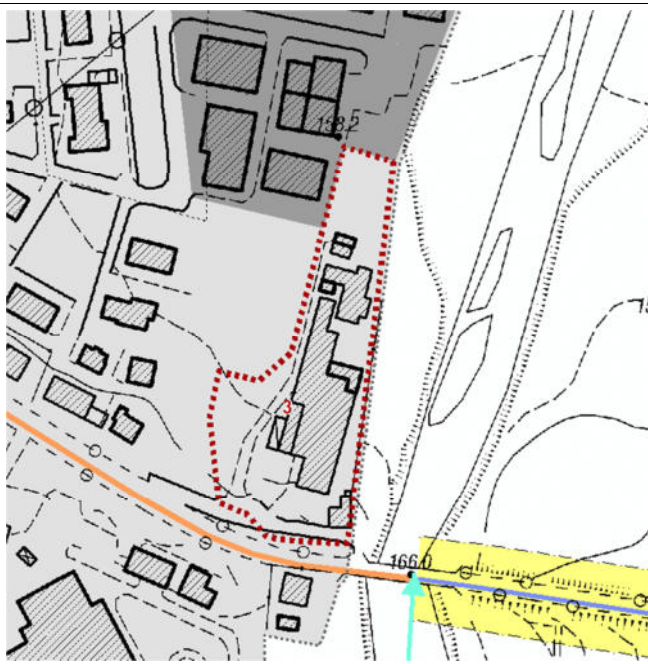


Inquadramento territoriale e urbanistico

Estratto Tavola “Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali” del PSC Variante 2018**Estratto Scheda di POC****Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013**

- Vincolo Paesaggistico - Fascia di tutela di 150 m delle acque pubbliche;
- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A;
- PTCP- Area di inondazione per piena catastrofica - fascia C;
- PTCP - Viabilità storica di epoca romana;
- PTCP - Aree a potenziale rischio archeologico - Rischio di livello C;
- PSC - Strade urbane interquartiere esistenti (tipo E1);
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente.

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse**

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013***naturali e paesaggistici******idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti******Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico******Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela***

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione dell'azione di piano comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) può comportare lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti siti in Via Minzoni e in Via Falcone, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale passante in Via Minzoni e in Via Falcone o direttamente nel torrente Termina, previa verifica della necessità di realizzare vasche di laminazione, da definire in sede di PUA.</p> <p>Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allaccio alla rete acquedottistica.</p> <p>Dovranno essere realizzate le opere di consolidamento e migliorie relative all'argine esistente sul T. Termina, come da comunicazione PG/2015/494230 del 13/07/2015 del Servizio Tecnico dei Bacini e degli Affluenti del Po.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p>
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i., il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>La riqualificazione dell'ambito, che presenta situazioni di obsolescenza, determina impatti ragionevolmente positivi sulla componente in esame.</p> <p>Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere, in particolare considerando che l'ambito ricade in un'area a potenziale rischio archeologico (rischio di livello C).</p>	<p>L'attuazione dell'ambito è subordinata all'ottenimento di specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.</p> <p>Il nuovo insediamento si inserisce in zona urbanizzata; il progetto di PUA dovrà curare la messa a dimora di alberature e spazi di verde nelle aree pubbliche di cessione con particolare riferimento alla vista dalla via Fratelli Cantini.</p> <p>Dovranno essere impiegate specie autoctone.</p> <p>Dovrà inoltre essere messo in atto un intervento di mitigazione della vista parallela al torrente Termina.</p> <p>Eventuali nuovi sistemi di illuminazione dovranno</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		<p>evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.</p> <p>Per lavori di scavo di qualsiasi tipo all'interno dell'areale individuato con rischio di livello C, ovvero entro un areale del raggio di 30 m per l'individuazione di tipo puntuale, vige l'obbligo di presentazione del progetto per richiedere il parere di competenza alla Soprintendenza, che valuterà l'opportunità di richiedere saggi archeologici preventivi, eseguiti da archeologo specializzato, sotto la direzione scientifica della stessa Soprintendenza.</p>
Aria	La previsione riguarda un ambito esistente da riqualificare che quindi già genera, potenzialmente, impatti sulla componente ambientale in esame. In particolare, si evidenzia che l'ambito oggetto di riqualificazione risulta attualmente occupato da edifici a destinazione produttiva e commerciale dismessi; pertanto la loro riqualificazione fisica e funzionale potrebbe, in ogni caso, generare un effetto positivo sulla componente in esame.	<p>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</p> <p>Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e di contabilizzazione del calore preferibilmente centralizzate. In alternativa è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscono una maggiore efficienza di combustione. In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 <i>"Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici"</i> e s.m.i.</p>
Rumore	La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito in Classe Acustica II di progetto, in considerazione delle nuove funzioni urbanistiche previste. La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione prevalentemente residenziale, oltre che rivolta ai servizi alla persona, potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).	<p>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe II); in seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p> <p>Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.
Elettromagnetismo	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti in linea aerea; nelle vicinanze è presente una linea elettrica interrata di media tensione. Tuttavia la realizzazione del nuovo ambito potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.	In fase di PUA dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici.. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	È reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia. La progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico. Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i. Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc., anche alla scala di comparto.
Rifiuti	Sebbene si tratti di un intervento di riqualificazione, la realizzazione dell'azione di Piano determinerà comunque la produzione di rifiuti urbani.	Dovrà essere effettuata la bonifica delle coperture in cemento-amianto eventualmente presenti. Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta", che dovrà essere estesa anche all'area interessata dall'ambito in oggetto. In fase di PUA dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da

Valutazione impatti

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		<p>coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</p> <p>Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</p> <p>La nuova viabilità di distribuzione interna dovrà garantire il collegamento con la viabilità esistente a sud (afferente alla SP n.513R via Cantini) e con la viabilità esistente a nord-ovest (Via Don Giovanni Minzoni).</p>

Il PUA ed eventuali varianti, ancorché non comportanti modifiche sostanziali al POC, devono essere sottoposti a valutazione ambientale di piani/programmi o verifica di assoggettabilità espressamente dedicata a specifiche verifiche idrauliche.

SCHEDA POC 4 – ANC.7 - CASTIONE DE' BARATTI SUD - Castione de' Baratti **(Sub ambito 4.2)**

Inquadramento territoriale e urbanistico

L'ambito ANC.7 è un ambito per nuovi insediamenti già previsto dal PRG previgente ubicato nella frazione di Castione de' Baratti, nella porzione meridionale del territorio comunale; l'ambito, a prevalente destinazione residenziale, ha superficie territoriale pari a circa 0,66 ha e superficie utile pari a 628 m².

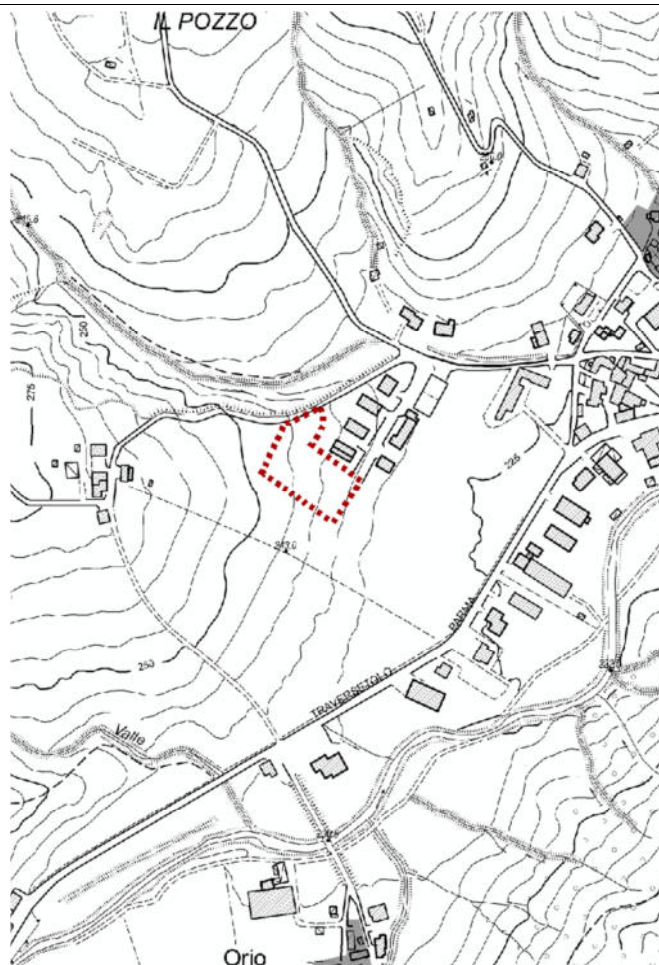
Il sub ambito 4.1 (sub ambito a), inserito nel POC 2014-2019, non è oggetto della presente valutazione in quanto è attualmente in fase attuativa (PUA convenzionato); la Variante specifica POC 2019 ne ripropone interamente i contenuti senza apportarne alcuna modifica, aggiornandone il periodo di validità.

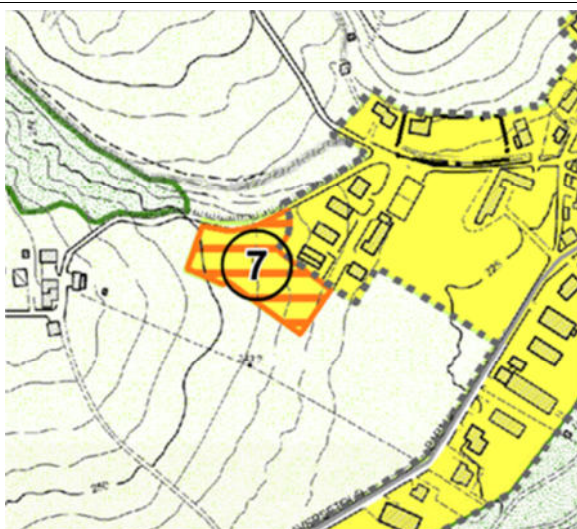
Il POC 2019 introduce il sub ambito 4.2 (sub ambito b) e recepisce le modifiche apportate all'ambito ANC.7 dalla Variante 2018 al PSC, che ha ridotto le dimensioni del sub ambito b sia in termini di superficie territoriale (da 5.837 a 5.103 m²), che di superficie utile (da 1.249 a 300 m²); per tale sub ambito la tipologia edilizia sarà quella della villetta singola o abbinata.

Individuazione area su foto aerea

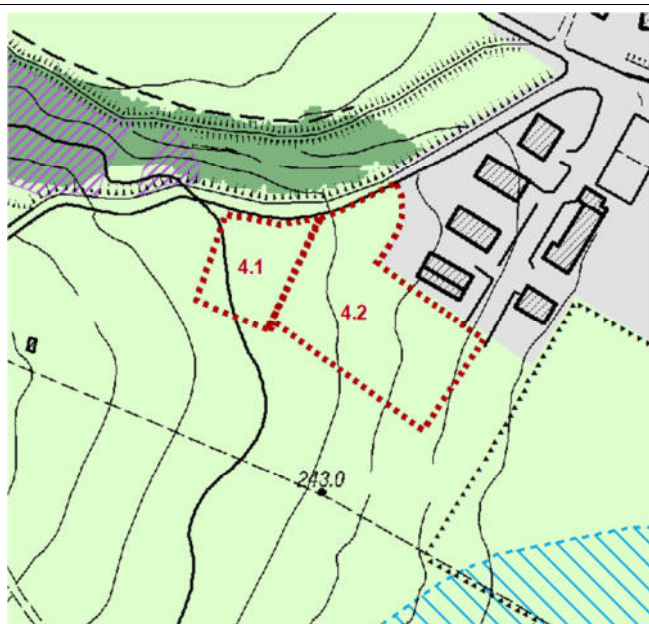
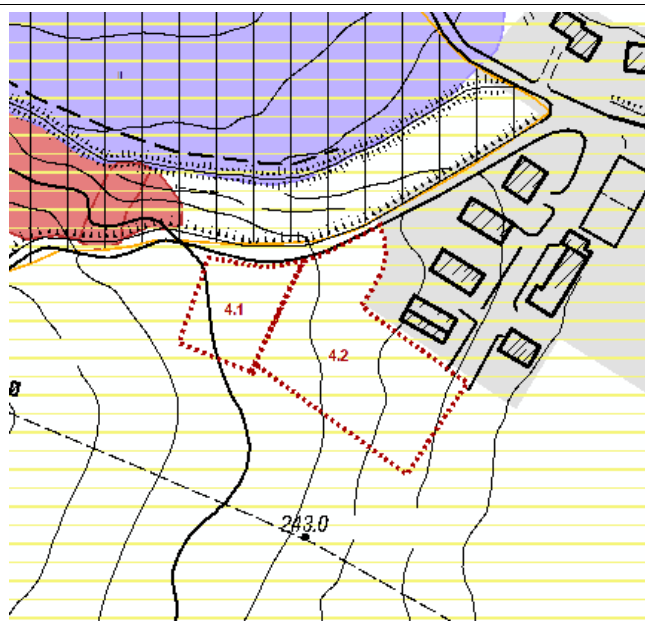


Individuazione area su CTR



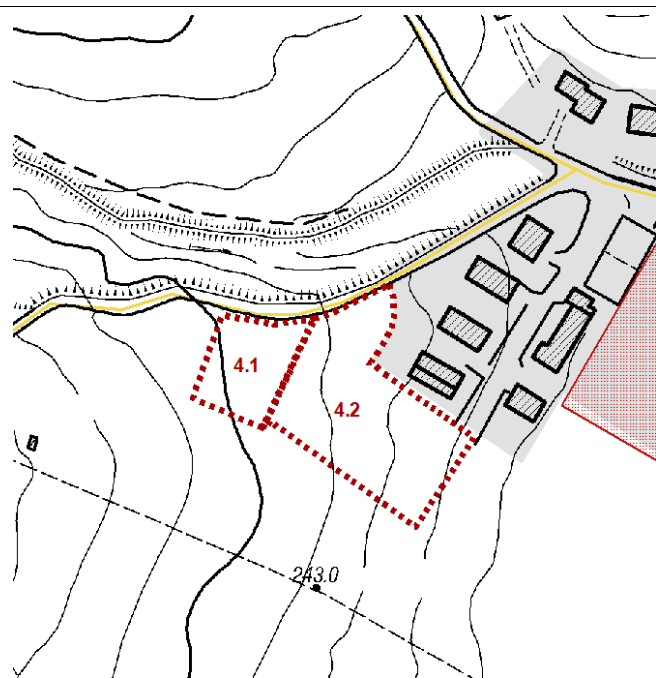
Inquadramento territoriale e urbanistico**Estratto Tavola “Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali” del PSC Variante 2018****Estratto Scheda di POC – sub-ambito b****Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013**

- PTCP - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale;
- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PTCP - Viabilità storica di epoca successiva (IGM 1881);
- PSC - Territorio urbanizzabile.

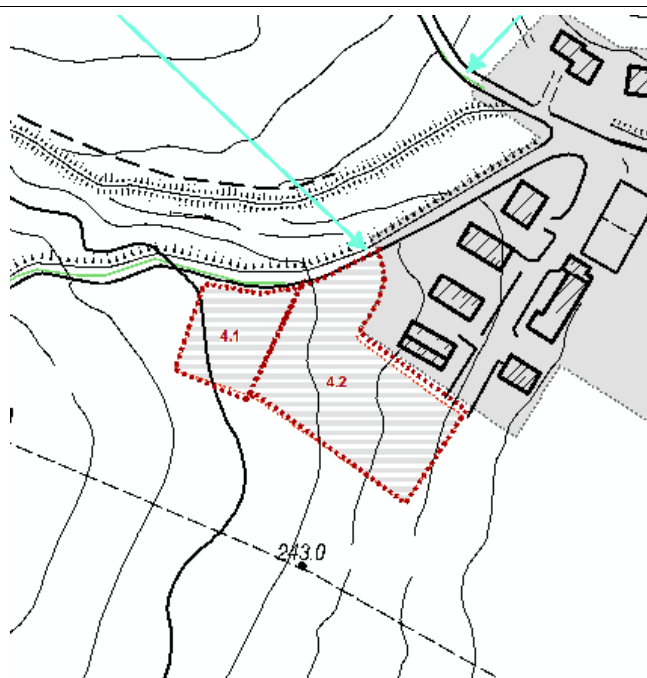
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti**

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela



Valutazione impatti

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione prevalentemente residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti all'incrocio con Via Quasimodo, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel reticolo superficiale (cunetta di Via della Costa), previa verifica della necessità di realizzare vasche di laminazione, da definire in sede di IEU.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allaccio alla rete acquedottistica.</p> <p>Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p>
Suolo	A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la	Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i., il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.	le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale. Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione prevalentemente residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere.	Il nuovo insediamento si inserisce in adiacenza ad una zona urbanizzata; il progetto di IEU dovrà curare la messa a dimora di alberature e spazi di verde nelle aree limitrofe alle aree pubbliche di cessione. I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Aria	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione prevalentemente residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti. In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.
Rumore	La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito in Classe Acustica III di progetto. La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).	In fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe III di progetto). In seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive. Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.
Elettromagnetismo	<p>È presente una linea elettrica aerea di media tensione che corre a sud del comparto, partendo dall'abitato di Costa di Sotto e scendendo verso la frazione di Orio; si evidenzia che le fasce di rispetto di tale linea MT non interessano il comparto in esame.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.</p>	<p>In fase di IEU dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici..</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p>
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	<p>Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.</p> <p>Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc.</p> <p>Per le aree pubbliche dovranno prevedersi lampade a basso consumo (LED).</p>
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti urbani.	<p>Tutti i lotti del Sub b devono avere accesso pedonale da Via Quasimodo.</p> <p>Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta", che dovrà essere estesa anche all'area interessata dal sub ambito b in oggetto.</p>
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza.

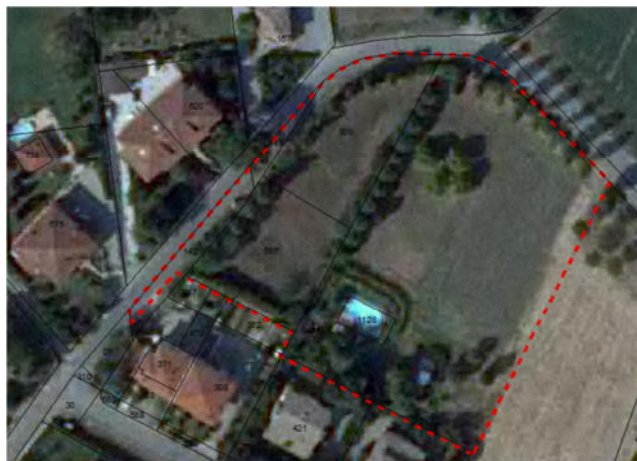
SCHEDA POC 5 - ANC.4 - MONZATO NORD - Traversetolo

Inquadramento territoriale e urbanistico

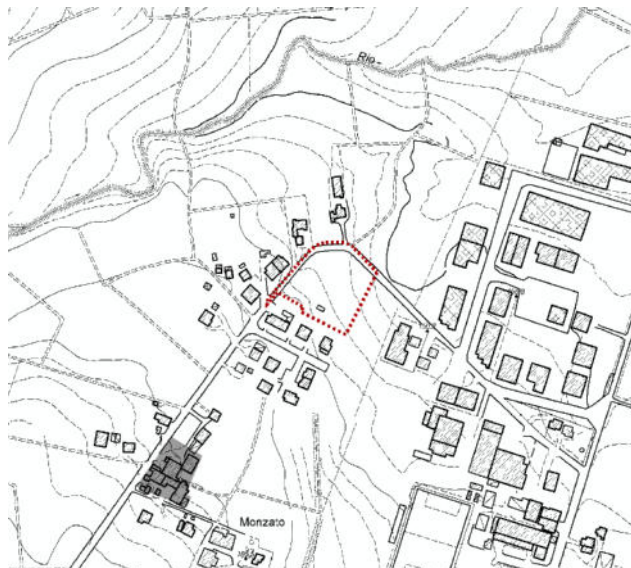
Il POC 2019 conferma l'ambito per nuovi insediamenti ANC.4, già previsto dal PRG previgente e già inserito nel POC 2014-2019, riproponendone interamente i contenuti senza apportarne alcuna modifica, aggiornandone il periodo di validità.

L'ambito a prevalente destinazione residenziale (ma anche commerciale e direzionale) è ubicato nella porzione settentrionale del capoluogo ed ha superficie territoriale pari a circa 0,730 ha e superficie utile pari a 425 m². La limitata capacità edificatoria viene sviluppata in un'ampia area contornata da aree ancora più ampie a verde privato; la tipologia edilizia sarà quella della villetta singola o abbinata.

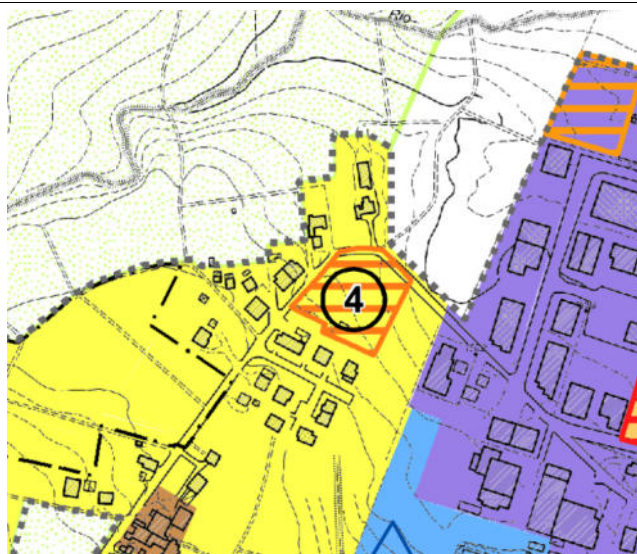
Individuazione area su foto aerea e su catastale



Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018

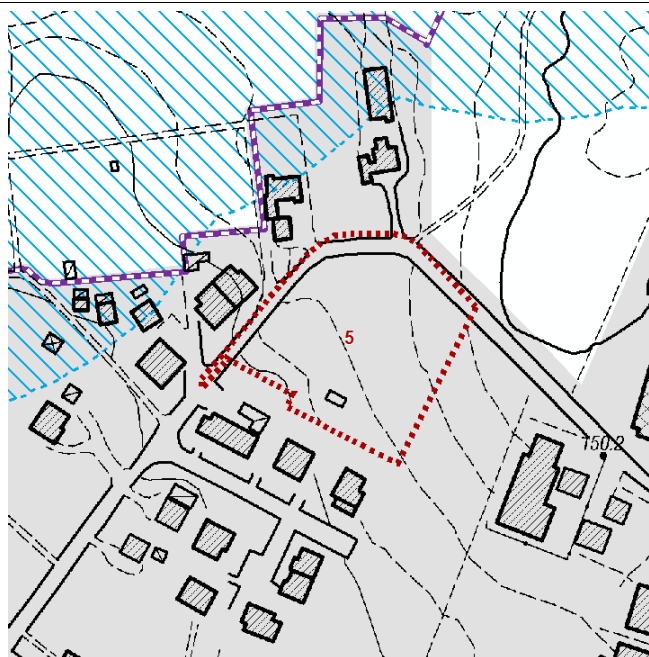
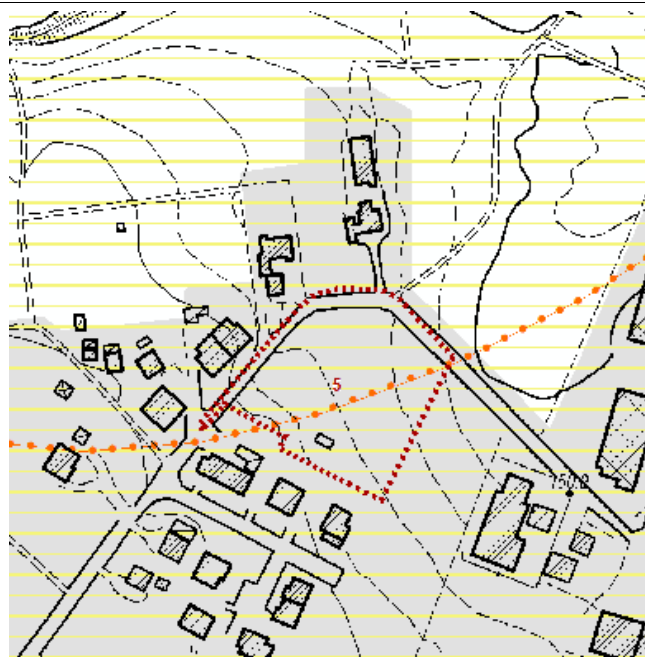


Estratto Scheda di POC



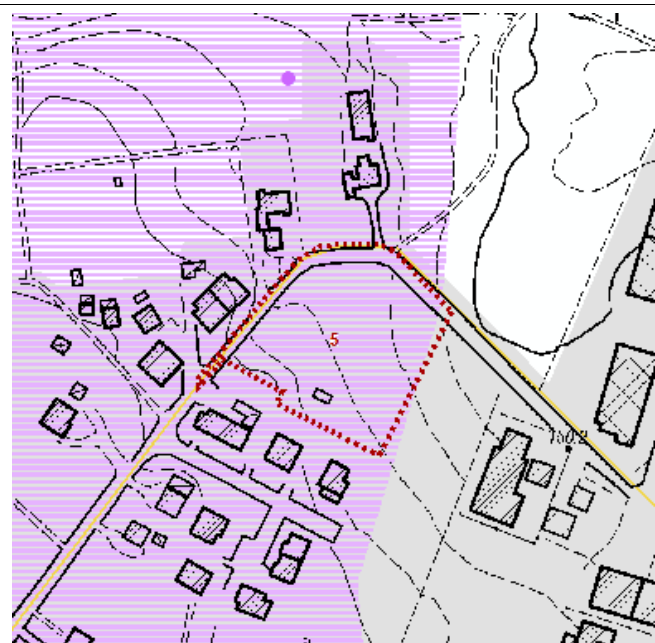
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PTCP - Aree a potenziale rischio archeologico - Rischio di livello C;
- PTCP - Viabilità storica di epoca successiva (IGM 1881);
- PSC - Rispetto ai punti di captazione di acque destinate al consumo umano - Fascia di rispetto allargata;
- PSC - Strade urbane locali esistenti (tipo F);
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente.

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti**

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela



Valutazione impatti

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione del nuovo ambito a prevalente destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti in Via Monzato, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale presente in via Monzato, previa verifica della necessità di realizzare vasche di laminazione, da definire in sede di PdC, oppure verificare la possibilità di recapito nel reticolo di acque bianche.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allaccio alla rete acquedottistica.</p> <p>Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p>
Suolo	A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del	Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i., il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.	sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale. Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	La realizzazione del nuovo ambito a prevalente destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano rientra nel perimetro del territorio urbanizzato, e pertanto si inserisce in un contesto insediativo già strutturato. Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere, in particolare considerando che l'ambito ricade in un'area a potenziale rischio archeologico (rischio di livello C).	Il nuovo insediamento si inserisce in zona urbanizzata, sono previste adeguate aree a verde privato e di schermatura. I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Per lavori di scavo di qualsiasi tipo all'interno dell'areale individuato con rischio di livello C, ovvero entro un areale del raggio di 30 m per l'individuazione di tipo puntuale, vige l'obbligo di presentazione del progetto per richiedere il parere di competenza alla Soprintendenza, che valuterà l'opportunità di richiedere saggi archeologici preventivi, eseguiti da archeologo specializzato, sotto la direzione scientifica della stessa Soprintendenza.
Aria	La realizzazione di un nuovo ambito a prevalente destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Si evidenzia comunque che trattasi di un ambito destinato alla realizzazione di max. n. 2 alloggi e pertanto ad incremento del carico emissivo limitato.	Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti. In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.
Rumore	La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito in Classe Acustica II di progetto. La realizzazione del nuovo ambito a prevalente destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di	In fase di Permesso di Costruire dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe II di progetto); in seguito all'attuazione della previsione, dovrà

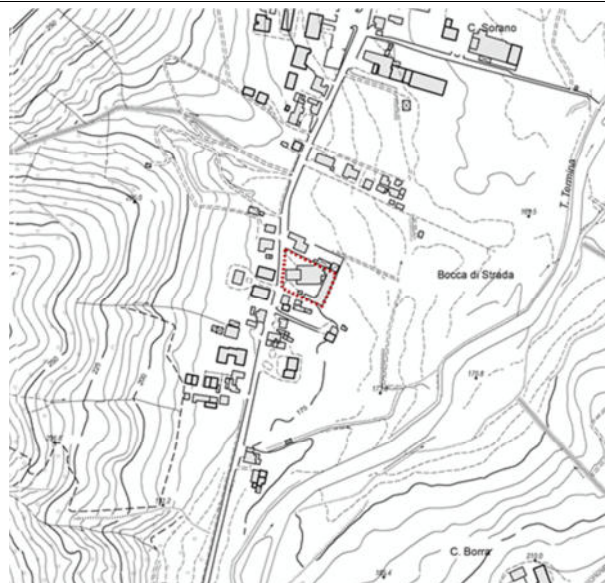
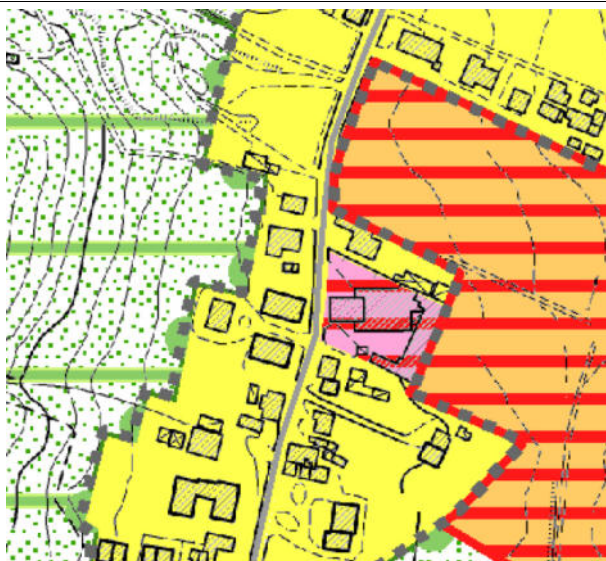
Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	rumore elevati (o comunque indebiti).	essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessario, opportune misure correttive. Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.
Elettromagnetismo	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti in linea aerea; nelle vicinanze è presente una linea elettrica interrata di media tensione; tuttavia la realizzazione del nuovo ambito potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.	In fase di PdC dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici.. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i. Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc. Per le aree pubbliche dovranno prevedersi lampade a basso consumo (LED).
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti urbani.	Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta", che dovrà essere estesa anche all'area interessata dall'ambito in oggetto.
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di PdC dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.

SCHEDA POC 6 - ART* B - TRAVERSETOLO SUD- Traversetolo (Sub ambito 6.1)**Inquadramento territoriale e urbanistico**

L'ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale ART* B è ubicato nella zona meridionale del capoluogo, ad est della Strada Provinciale per Neviano.

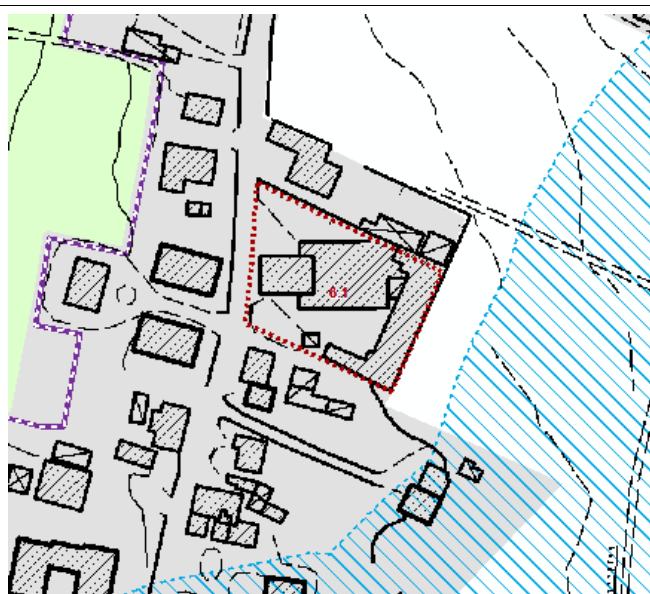
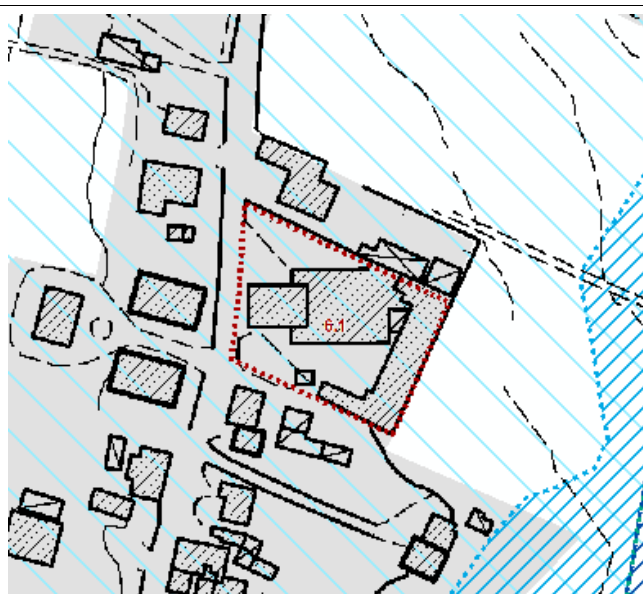
Il POC 2019 conferma i sub-ambiti 6.1 e 6.2 (già inseriti nel POC 2014-2019), riproponendone interamente i contenuti senza apportarne alcuna modifica, aggiornandone il periodo di validità.

Per il sub ambito 6.1 è prevista la possibilità di procedere ad un intervento di ristrutturazione urbanistica di un vecchio insediamento adibito a macello ed ora non più attivo, a cui viene attribuita la destinazione residenziale.

Individuazione area su foto aerea e su catastale**Individuazione area su CTR****Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018****Estratto Scheda di POC – sub-ambito 6.1**

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A;
- PTCP - Viabilità storica di epoca medievale;
- PTCP - Aree a potenziale rischio archeologico - Rischio di livello C;
- PSC - Strade urbane interquartiere esistenti (tipo E1);
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente.

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione dell'azione di piano (previsione residenziale) comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Si evidenzia, comunque, che si tratta di un intervento di riqualificazione di un'area già esistente.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) può comportare lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento al collettore delle acque nere. Al riguardo si segnala la presenza di una rete fognaria sul confine est dell'insediamento, che andrà verificata ed eventualmente adeguata in funzione del nuovo carico urbanistico; in alternativa, i reflui potranno venire recapitati direttamente nella condotta fognaria principale Neviano-Traversetolo ubicata a margine del torrente Termina. Il conferimento dovrà avvenire, previa verifica della capacità del depuratore medesimo, che nel caso non risultasse sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguato.</p> <p>Nel rispetto delle prescrizioni geologiche del PSC l'IEU si dovrà preoccupare di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel reticolo superficiale con recapito finale nel torrente Termina, previa necessità di realizzare vasche di laminazione (da definire in sede di IEU), al fine di garantire l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p> <p>Per limitare lo sfruttamento idrico dovranno essere adottate forme di reimpiego delle acque piovane, che andranno raccolte e stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione delle aree verdi, lavaggio aree esterne) - da definire in sede di IUE.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allaccio alla rete acquedottistica.</p>
Suolo	<p>Visto il vecchio utilizzo dell'insediamento oggetto di riqualificazione (macello), non è possibile escludere a priori un eventuale contaminazione del suolo in corrispondenza del sub-ambito 6.1.</p> <p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i, il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p>	<p>Una pre-condizione di fattibilità è costituita dalla verifica del livello di qualità dei suoli e dell'eventuale necessità di bonifica.</p> <p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p>
Equilibrio ecologico,	La riqualificazione dell'ambito, che presenta	Il progetto di IEU dovrà prevedere la messa a dimora

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
biodiversità e paesaggio	<p>situazioni di obsolescenza, determina impatti ragionevolmente positivi sulla componente in oggetto.</p> <p>Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere, in particolare considerando che l'ambito ricade in un'area a potenziale rischio archeologico (rischio di livello C).</p>	<p>di alberature e fasce di mitigazione con particolare riferimento alle aree pubbliche, alla S.P. per Neviano ed al confine est del comparto.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.</p> <p>Per lavori di scavo di qualsiasi tipo all'interno dell'areale individuato con rischio di livello C, ovvero entro un areale del raggio di 30 m per l'individuazione di tipo puntuale, vige l'obbligo di presentazione del progetto per richiedere il parere di competenza alla Soprintendenza, che valuterà l'opportunità di richiedere saggi archeologici preventivi, eseguiti da archeologo specializzato, sotto la direzione scientifica della stessa Soprintendenza.</p>
Aria	<p>La previsione riguarda un ambito esistente da riqualificare che quindi già genera, potenzialmente, impatti sulla componente ambientale in esame. In particolare, si evidenzia che l'ambito oggetto di riqualificazione risulta attualmente occupato da edifici a destinazione produttiva e commerciale dismessi; pertanto la loro riqualificazione fisica e funzionale potrebbe, in ogni caso, generare un effetto positivo sulla componente in esame.</p>	<p>L'IEU dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</p> <p>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature.</p> <p>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</p> <p>Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e di contabilizzazione del calore preferibilmente centralizzate. In alternativa è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscono una maggiore efficienza di combustione.</p> <p>In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.</p>
Rumore	<p>La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito in Classe Acustica IV e IV di progetto.</p> <p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p>	<p>L'IEU dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</p> <p>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature.</p> <p>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</p> <p>In fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		<p>redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe IV e IV di progetto). In seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p> <p>Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.</p>
Elettromagnetismo	L'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto aereo a media tensione (MT).	<p>In fase di IEU dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Eventuali nuove cabine di trasformazione MT/BT dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p>
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	<p>La progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi: lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico.</p> <p>Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.</p> <p>Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc., alla scala di comparto e alla scala edilizia.</p>
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano	Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti

Valutazione impatti

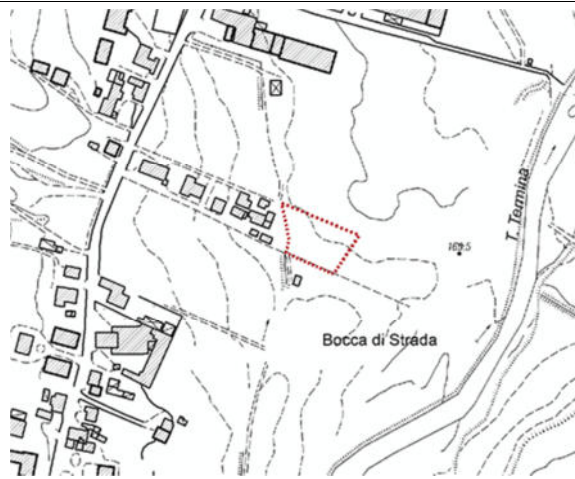
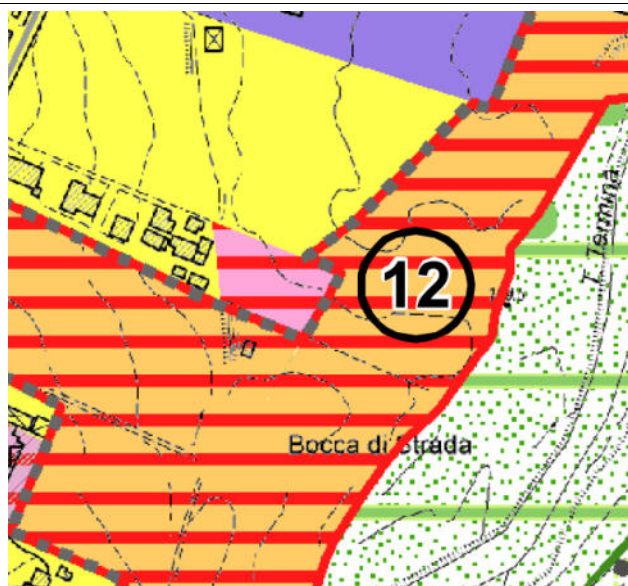
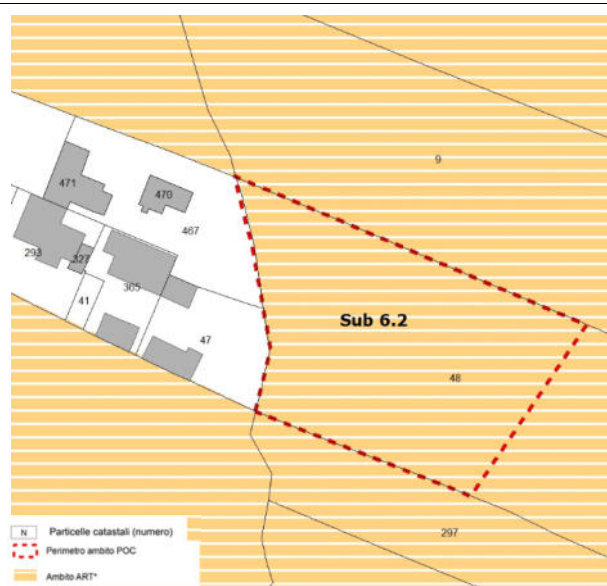
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	determinerà la produzione di rifiuti urbani.	"porta a porta". In fase di IEU dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, anche al fine di assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.

SCHEDA POC 6 - ART* B - TRAVERSETOLO SUD- Traversetolo (Sub ambito 6.2)**Inquadramento territoriale e urbanistico**

L'ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale ART* B è ubicato nella zona meridionale del capoluogo, ad est della Strada Provinciale per Neviano.

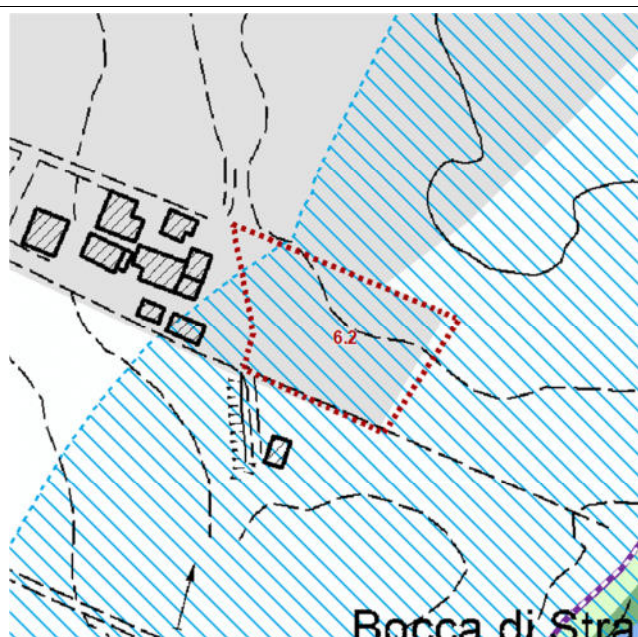
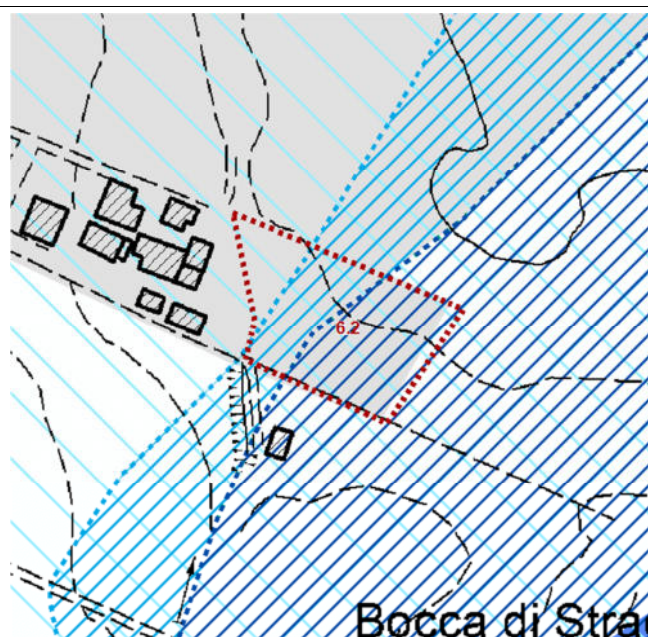
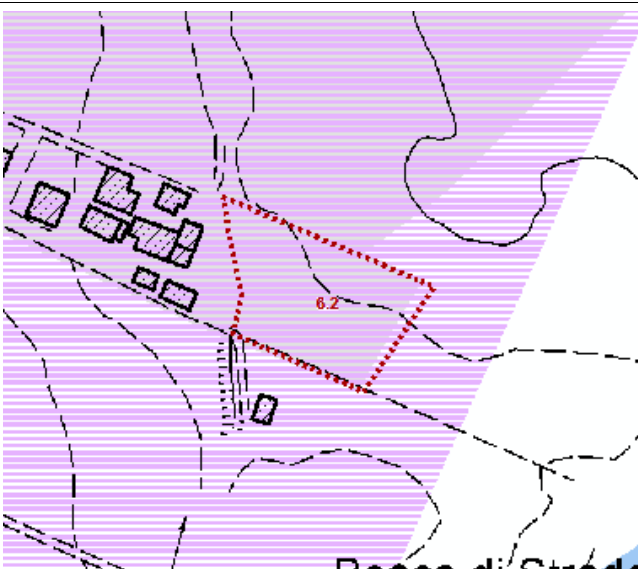
Il POC 2019 conferma i sub-ambiti 6.1 e 6.2 (già inseriti nel POC 2014-2019), riproponendone interamente i contenuti senza apportarne alcuna modifica, aggiornandone il periodo di validità.

Per il sub ambito 6.2 nella parte ineditata è prevista la possibilità di procedere ad un modesto intervento di nuova costruzione ad uso residenziale; la limitata capacità edificatoria (SU pari a 240 m²) viene sviluppata in un'ampia area privata e la tipologia edilizia prevista è quella della villetta singola o abbinata.

Individuazione area su foto aerea e su catastale**Individuazione area su CTR****Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018****Estratto Scheda di POC – sub-ambito 6.2**

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- Vincolo Paesaggistico - Fascia di tutela di 150 m delle acque pubbliche;
- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A;
- PTCP- Zona di deflusso della piena - fascia A - ambito A2;
- PTCP- Area di inondazione per piena catastrofica - fascia C;
- PTCP - Aree a potenziale rischio archeologico - Rischio di livello C;
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente.

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento al collettore delle acque nere limitrofo che andrà opportunamente verificato ed eventualmente adeguato in funzione del nuovo carico urbanistico; in alternativa i reflui potranno venire recapitati direttamente nella condotta fognaria principale Neviano-Traversetolo ubicata a margine del torrente Termina. Il conferimento dovrà avvenire, previa verifica della capacità del depuratore medesimo, che nel caso non risultasse sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguato.</p> <p>Nel rispetto delle prescrizioni geologiche del PSC l'IEU si dovrà preoccupare di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel reticolo superficiale con recapito finale nel torrente Termina, previa necessità di realizzare vasche di laminazione, (da definire in sede di IEU), al fine di garantire l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p> <p>Per limitare lo sfruttamento idrico, dovranno essere adottate forme di reimpiego delle acque piovane, che andranno raccolte e stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione delle aree verdi, lavaggio aree esterne) - da definire in sede di IUE.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allaccio alla rete acquedottistica.</p>
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i, il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di</p>	<p>Per tutelare il paesaggio del nuovo insediamento, il progetto di IEU dovrà prevedere la messa a dimora di fasce di mitigazione sui confini dell'insediamento. Le specie di alberature e siepi da utilizzare dovranno essere di tipo autoctono.</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	<p>intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere, in particolare considerando che l'ambito ricade in un'area a potenziale rischio archeologico (rischio di livello C).</p>	<p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.</p> <p>Per lavori di scavo di qualsiasi tipo all'interno dell'areale individuato con rischio di livello C, ovvero entro un areale del raggio di 30 m per l'individuazione di tipo puntuale, vige l'obbligo di presentazione del progetto per richiedere il parere di competenza alla Soprintendenza, che valuterà l'opportunità di richiedere saggi archeologici preventivi, eseguiti da archeologo specializzato, sotto la direzione scientifica della stessa Soprintendenza.</p>
Aria	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Si evidenzia comunque che trattasi di un ambito destinato alla realizzazione di max n. 3 alloggi e pertanto ad incremento del carico emissivo limitato.</p>	<p>Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e di contabilizzazione del calore preferibilmente centralizzate. In alternativa è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscono una maggiore efficienza di combustione.</p> <p>In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 <i>"Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici"</i> e s.m.i.</p>
Rumore	<p>La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito in Classe Acustica II di progetto.</p> <p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p>	<p>In fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe II di progetto). In seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p> <p>Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.</p>
Elettromagnetismo	<p>Nelle vicinanze è presente una linea elettrica aerea a media tensione (MT); inoltre, la realizzazione del nuovo ambito potrebbe</p>	<p>In fase di IEU dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici.</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.	Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Eventuali nuove cabine di trasformazione MT/BT dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	La progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi: lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico. Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i. Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc., alla scala di comparto e alla scala edilizia.
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti urbani.	Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta", che dovrà essere estesa anche all'area interessata dal sub ambito in oggetto.
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.

SCHEDA POC 9 - ART** P - Azienda agricola Drugolo a Mamiano

Inquadramento territoriale e urbanistico

Si tratta di una nuova previsione del POC, che interessa un ambito di riqualificazione derivante dalla Variante al PSC 2018 finalizzata alla risoluzione di una rilevante problematica ambientale per la frazione di Mamiano.

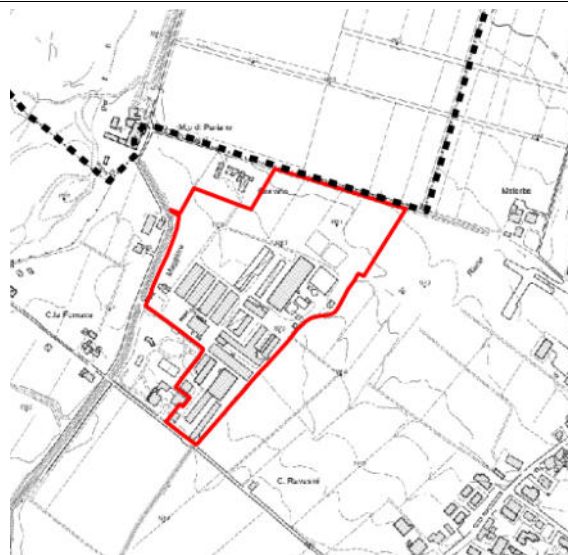
L'ambito si colloca ad ovest dell'abitato di Mamiano e interessa un allevamento suinicolo in via di dismissione, che costituisce un rilevante fattore di pressione ambientale per il centro abitato, definendone le condizioni per la definitiva chiusura e riqualificazione.

L'ambito di riqualificazione, di superficie territoriale pari a circa 100.000 m² e Superficie utile pari a circa 45.000 m², presenta destinazione produttiva/direzionale/commerciale, con rilevanti interventi ambientali sia volti alla risoluzione di problematiche in essere, sia finalizzati alla mitigazione delle funzioni che si insedieranno.

Individuazione area su foto aerea



Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018

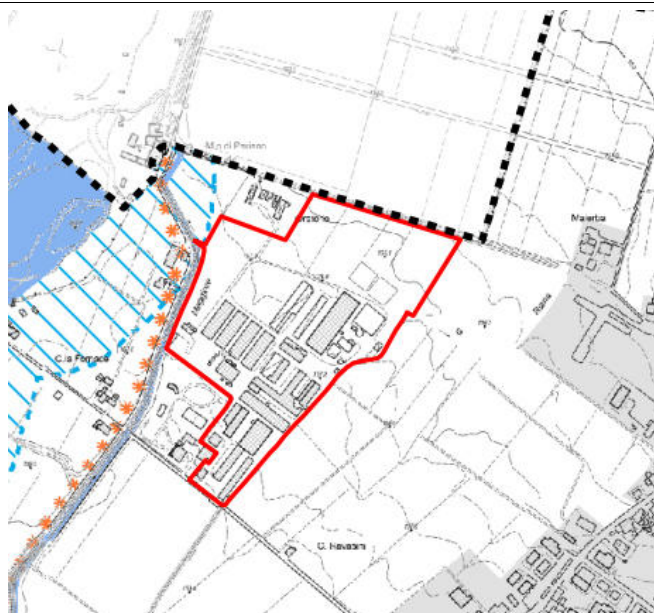
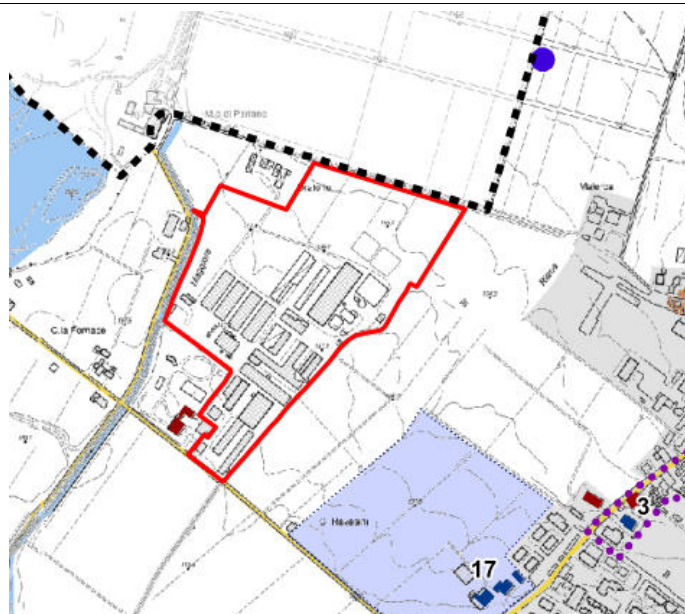
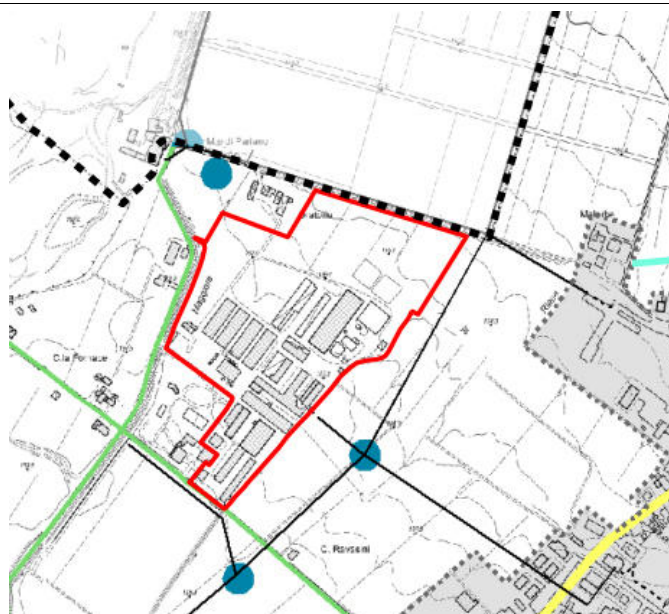


Estratto Scheda di POC



Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PSC - Fascia C del PAI;
- PSC - Fascia di rispetto stradale (20 m).

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>Le aree interessate dall'azione di Piano interessano la fascia di tutela fluviale C.</p> <p>Esse, inoltre, ricadono in aree vulnerabili a sensibilità elevata; la realizzazione delle previsioni della Variante determineranno la produzione di reflui civili e di processo che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare la contaminazione delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate (parcheggi, edifici, strade, ecc.) può comportare lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione della Variante di Piano potrebbe, inoltre, determinare un incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>Si evidenzia comunque che l'area è già interessata dalla presenza di un allevamento di suini e quindi l'impatto non può essere considerato completamente addizionale rispetto allo stato attuale.</p>	<p>In fase attuativa dovrà essere opportunamente considerata la presenza della fascia di tutela fluviale C, provvedendo, eventualmente, alla definizione delle misure necessarie per assicurare condizioni di piena sicurezza idraulica.</p> <p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Non appena realizzato, l'ambito dovrà essere allacciato alla nuova condotta fognaria di progetto afferente al nuovo impianto di depurazione di Monticelli Terme. Lo scarico nel collettore fognario dovrà, comunque, garantire il rispetto dei limiti per lo scarico in pubblica fognatura, provvedendo, eventualmente, con sistemi di pretrattamento interni all'ambito, anche in funzione delle specifiche attività che si insedieranno. Nell'eventuale attesa della realizzazione della condotta fognaria da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato (inserita nel POC 2014-2019), gli insediamenti si dovranno dotare di autonomi sistemi di trattamento delle acque reflue. In ogni caso, tali sistemi dovranno essere dismessi a seguito della realizzazione della condotta fognaria di cui sopra e gli insediamenti dovranno obbligatoriamente allacciarsi ad essa.</p> <p>Le acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate dovranno essere scaricate in elementi del reticolo idrografico superficiale, nel rispetto dell'invarianza idraulica rispetto allo stato attuale, attraverso la realizzazione di un adeguato sistema di laminazione interno all'ambito (realizzabile attraverso il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione od altri manufatti o accorgimenti di dimostrabile efficacia).</p> <p>I progetti degli interventi previsti dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'Ente gestore del corpo idrico recettore.</p> <p>Compatibilmente con i prioritari obiettivi di tutela del sistema delle acque, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate.</p>

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione
		<p>Si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e che possano generare acque suscettibili di essere contaminate.</p> <p>Parte delle acque meteoriche dovrà essere raccolta ed impiegata per usi compatibili (irrigazione aree verdi, lavaggio aree esterne, ecc.). In fase di PUA dovrà essere verificata la necessità di prevedere la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia o delle acque meteoriche.</p> <p>In ogni caso, conformemente alla vigente normativa in materia, dovrà essere prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dalle aree di sosta dei mezzi pesanti; - la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento provenienti da aree in cui sono stoccati rifiuti alla pioggia, in cui sono svolte attività produttive, in cui sono stoccati materiali che possono dare luogo a fenomeni di dilavamento. <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti, in particolare residenziali.</p>
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i, il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p> <p>L'attuazione dell'azione di Piano comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre che il consumo diretto di suolo.</p>	<p>L'attuazione dell'ambito dovrà prevedere la verifica preliminare delle condizioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee dell'area, coerentemente con le specifiche destinazioni d'uso, e l'eventuale attivazione delle procedure previste dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.</p> <p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse.</p> <p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche,</p>

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione
		supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>L'ampliamento a nord dell'area attualmente interessata dall'allevamento (circa 30.000 m²) comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Al proposito, comunque, si evidenzia che le restanti aree (70.000 m²) sono già interessate dalla presenza di edifici e piazzali (allevamento suinicolo).</p> <p>Inoltre, nell'ampliamento a nord dell'ambito già esistente non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico.</p>	<p>L'intervento dovrà garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.</p> <p>Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti, oltre alla continuità degli elementi del reticolo idrografico minore.</p> <p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio agricolo interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di una fascia verde arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, realizzata con specie autoctone, lungo il margine settentrionale dell'area, di ampiezza mediamente non inferiore a 5 m. Inoltre, si dovrà prevedere il potenziamento della fascia arboreo-arbustiva esistente lungo il margine est dell'area, raggiungendo un'ampiezza complessiva mediamente non inferiore a 8 m. Tale fascia potrà essere realizzata anche esternamente al perimetro dell'ambito sulle adiacenti aree agricole, comunque ad una distanza non superiore a 150 metri dal margine orientale dell'ambito.</p> <p>Gli interventi di piantumazione di cui ai punti precedenti dovranno essere effettuati interamente nella prima stagione utile allo scopo dall'approvazione del POC.</p> <p>Eventuali parcheggi pubblici dovranno essere piantumati con specie arboree.</p> <p>I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.</p> <p>Dovrà essere garantita l'omogeneità e dovrà essere limitato il numero delle insegne pubblicitarie fronte-strada.</p> <p>Fatta salva la previsione dell'accesso all'ambito, lungo il margine dello stesso rivolto verso il torrente Parma dovrà essere prevista la</p>

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione
		realizzazione di una quinta alberata al fine di mascherare le nuove edificazioni.
Aria	<p>La previsione di un “<i>ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale</i>”, in funzione della tipologia di attività, comporta un aumento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dal ciclo produttivo e dal riscaldamento degli ambienti, oltre che dal traffico pesante e non indotto.</p> <p>È necessario specificare che l'azione di Variante è finalizzata all'eliminazione di un allevamento suinicolo. Gli impatti considerati, quindi, non possono essere considerati del tutto addizionali, soprattutto in termini di emissioni odorogene.</p>	<p>Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.</p> <p>La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) in particolare per le zone degli uffici e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 “<i>Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici</i>” e s.m.i.</p>
Rumore	<p>La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito principalmente in Classe Acustica V di progetto, mantenendo però una fascia cuscinetto in classe IV di progetto su tutti i lati.</p> <p>L'ambito potrebbe determinare impatti negativi nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dall'intervento, che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore (con particolare riferimento agli insediamenti presenti ad ovest e a nord-ovest).</p> <p>Si evidenzia comunque che l'area è già interessata dalla presenza di un allevamento di suini e quindi l'impatto non può essere considerato completamente addizionale rispetto allo stato attuale.</p>	<p>Per gli eventuali recettori presenti in prossimità dell'ambito dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica definita dalla ZAC che caratterizzano l'area in cui sono situati.</p> <p>In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive/commerciali/direzionali, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendessero necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. Le caratteristiche dimensionali specifiche dovranno essere definite in sede di PUA.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività insediate al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona, in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.</p>
Elettromagnetismo	La modifica dell'attuale destinazione d'uso dell'ambito potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre che di nuove cabine di trasformazione elettrica.	L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione
	L'ambito non è interessato dalla presenza di impianti per l'emittenza radio televisiva e relative fasce di rispetto ed impianti di trasmissione per la telefonia mobile.	<p>più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove reti a media tensione dovranno essere realizzate interrate.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 μT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 μT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008.
Energia	<p>L'ambito comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre che ai sistemi di illuminazione sia pubblici che privati.</p> <p>Si evidenzia comunque che l'area è già interessata dalla presenza di un allevamento di suini e quindi l'impatto non può essere considerato completamente addizionale rispetto allo stato attuale.</p>	<p>Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente <i>Aria</i>.</p> <p>In fase progettuale dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali pannelli solari fotovoltaici), secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.</p> <p>Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza; dovranno, inoltre, essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED e dovrà essere incentivato l'impiego di sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Rifiuti	<p>L'ambito determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>Si evidenzia comunque che l'area è già interessata dalla presenza di un allevamento di</p>	<p>L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia, conferendoli a trasportatori e recuperatori o smaltitori autorizzati.</p> <p>È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura</p>

Valutazione impatti e mitigazione

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione
	suini e quindi l'impatto non può essere considerato completamente addizionale rispetto allo stato attuale	alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.
Mobilità	<p>L'insediamento di un polo produttivo, commerciale e direzionale comporta un incremento degli spostamenti, anche di mezzi pesanti, causando potenzialmente condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p> <p>In particolare, Via Argini sud (SP16) attraversa molte località minori, prefigurando possibili impatti da traffico di mezzi pesanti.</p> <p>Si evidenzia che il POC 2019 inserisce la previsione di una rotonda lungo la SP n.16 all'incrocio con Via al Parma e Via Don Pietro Scarica (scheda di POC 13), con l'obiettivo di garantire adeguata sicurezza al transito dei mezzi pesanti, di mettere in sicurezza l'attuale sbocco di via Don Pietro Scarica sulla SP n.16 degli Argini e di fungere da rallentatore del traffico veicolare transitante lungo la SP n.16.</p>	<p>Particolare cura dovrà essere data agli accessi ed ai percorsi viari di distribuzione interna in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione, in particolare la viabilità interna dovrà prevedere la realizzazione di una pipa di ritorno.</p> <p>Sarà necessario predisporre il potenziamento e l'adeguamento della esistente Via al Parma, da realizzarsi fuori ambito, di collegamento con Via Argini sud (SP 16) sul lato sud dell'ambito.</p> <p>In particolare, a seguito dell'attuazione dell'ambito dovrà essere imposto l'obbligo per i mezzi pesanti provenienti dall'ambito stesso di percorrere la SP n.16 solo in direzione sud (fino alla Strada Pedemontana SP n.32), evitando così l'attraversamento dell'abitato di Mamiano.</p> <p>L'accesso principale dell'ambito è obbligatorio per i mezzi pesanti dovrà essere da Via alla Parma; la viabilità interna dovrà essere dotata di una pipa di ritorno adeguatamente dimensionata per il passaggio di mezzi pesanti.</p> <p>Nel caso in cui in fase attuativa fossero inserite attività commerciali di distribuzione dovrà essere condotto un preventivo studio del traffico come aggiornamento di quello allegato al PSC 2018.</p> <p>Lungo Via al Parma dovrà essere garantita un'adeguata accessibilità pedonale all'ambito.</p>
Ulteriori prescrizioni		<p>La valutazione ambientale della fase attuativa dovrà, in particolare, ulteriormente approfondire gli impatti e le conseguenti misure di mitigazione concernenti le componenti ambientali acque superficiali, suolo, rumore e mobilità.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere verificata l'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della LR n.4/2018.</p> <p>Nell'ambito è vietato l'insediamento di stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, come definiti dal D.Lgs. n.105/2015.</p>

Il PUA ed eventuali varianti, ancorché non comportanti modifiche sostanziali al POC, devono essere sottoposti a valutazione ambientale di piani/programmi o verifica di assoggettabilità espressamente dedicata a specifiche verifiche idrauliche.

SCHEDA POC 10 - ART** Q - Azienda agricola Ronchini a Mamiano

Inquadramento territoriale e urbanistico

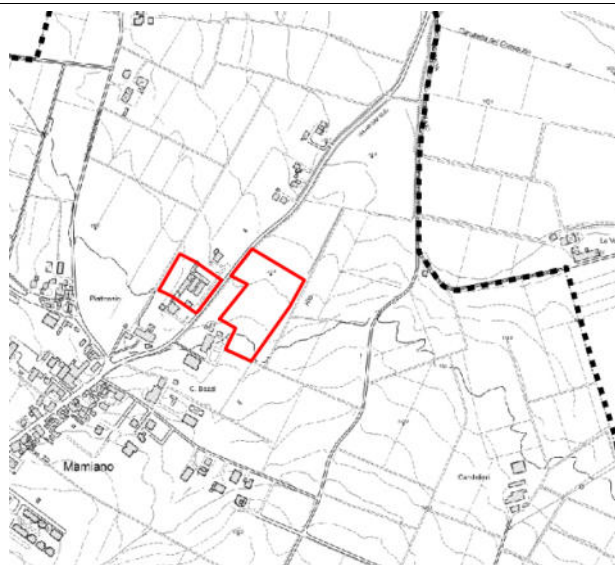
L'ambito si colloca a nord della frazione di Mamiano e interessa in parte un allevamento suinicolo in attività ed in parte un'area agricola adiacente. La Variante 2018 al PSC ha previsto la dismissione dell'attività di allevamento e la rimozione totale degli edifici presenti, la bonifica del sito qualora necessaria e il ripristino del suolo agricolo (fase a – sub ambito 10.1) e l'introduzione di un ambito a destinazione residenziale in un'area agricola di fronte all'allevamento, con accesso diretto sulla SP16 (fase b – sub ambito 10.2). L'attuazione della previsione residenziale è vincolata agli interventi di dismissione dell'allevamento esistente.

La valutazione degli impatti e la definizione delle misure di mitigazione/compensazione è stata quindi svolta separatamente per la fase a e la fase b.

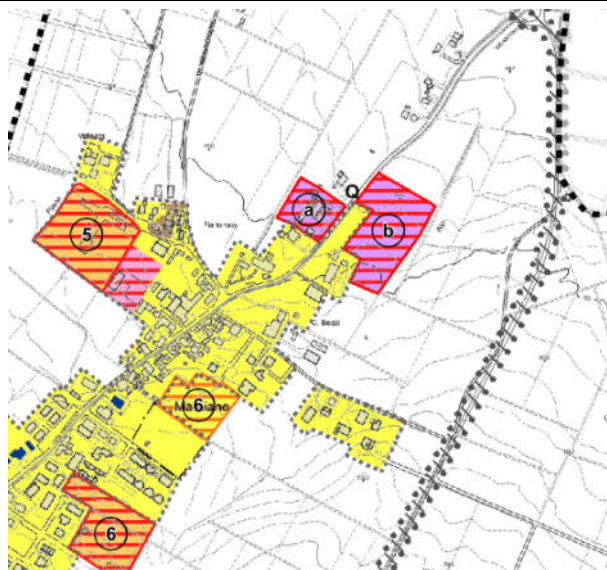
Individuazione area su foto aerea



Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018

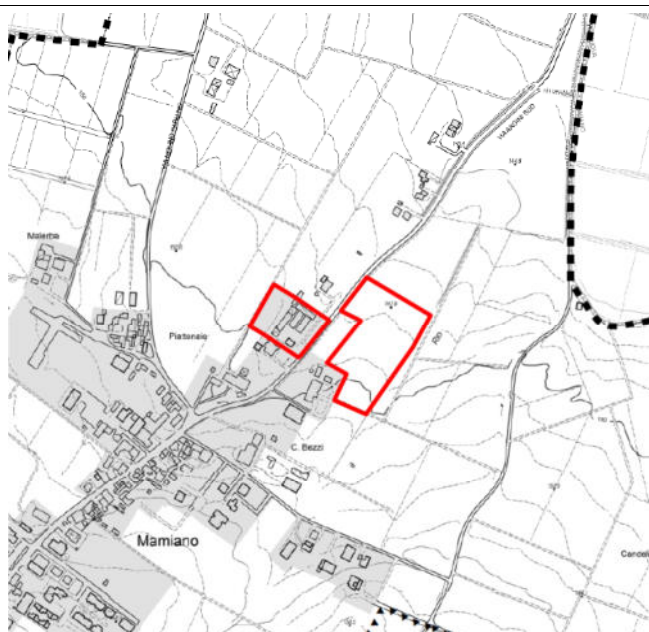
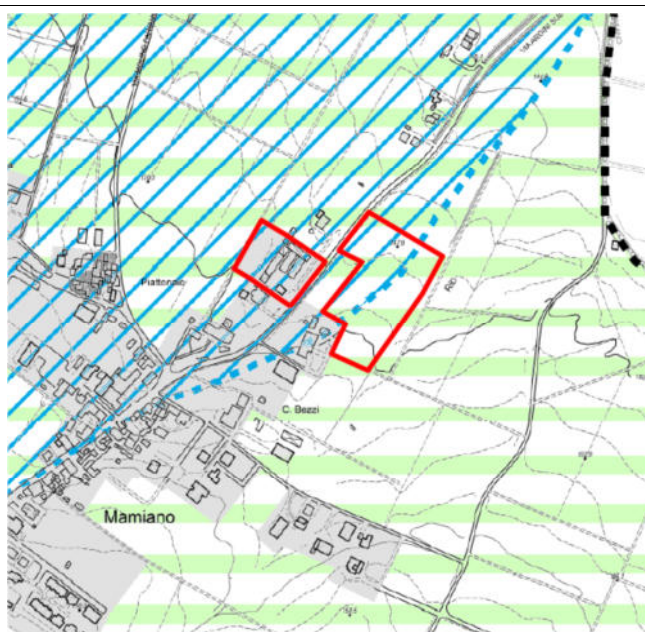


Estratto Scheda di POC



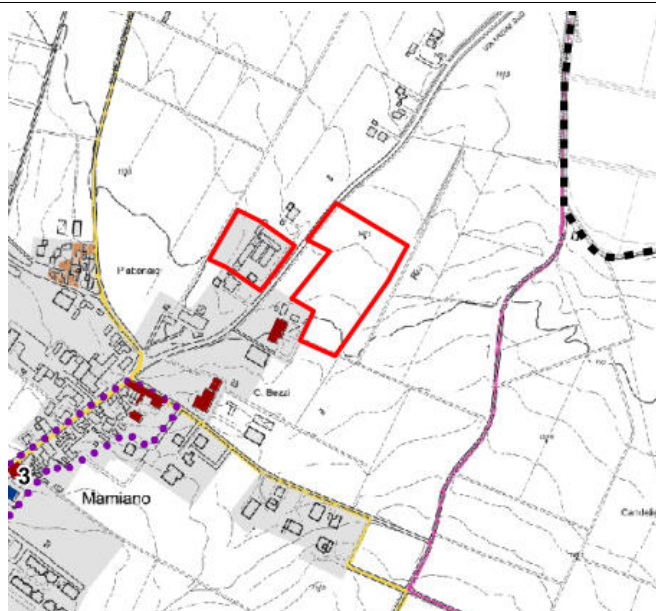
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

Fase a	<ul style="list-style-type: none"> - PTCP - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata; - PTCP - Zona di inondazione per piena catastrofica fascia C (porzione occidentale dell'area); - PSC - Tessuto urbanizzato di impianto recente; - PSC - Strade extra urbane locali esistenti (tipo F); - PSC - Strade urbane di quartiere esistenti (tipo E2).
Fase b	<ul style="list-style-type: none"> - PTCP - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata; - PTCP - Zona di inondazione per piena catastrofica fascia C; - PSC - Tessuto urbanizzato di impianto recente; - PSC - Strade extra urbane locali esistenti (tipo F); - PSC - Strade urbane di quartiere esistenti (tipo E2).

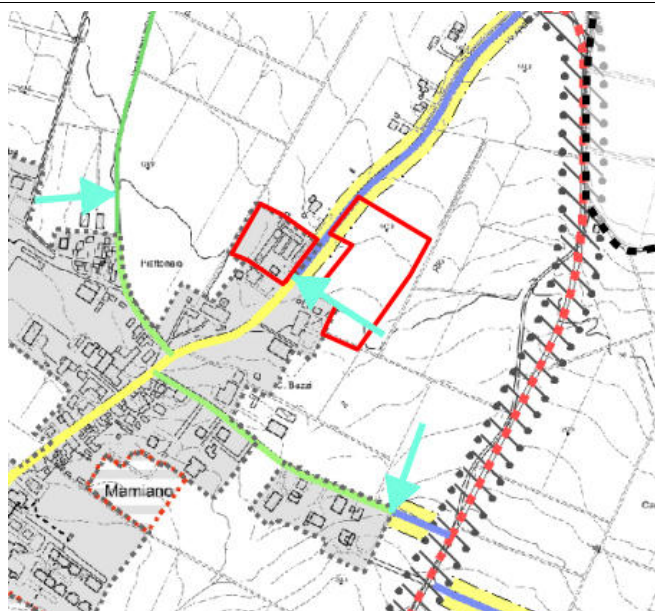
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti**

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela



Valutazione impatti e mitigazione Fase a

Componente ambientale	Effetti attesi	Misure di mitigazione
Acque superficiali e sotterranee (fase a – sub ambito 10.1)	L'attuazione dell'azione della Variante di Piano determina la dismissione di un'attività potenzialmente impattante sulla matrice acque, la rimozione di edifici e aree impermeabili e il ripristino del suolo agricolo, con notevoli benefici in termini di riduzione delle pressioni sulle acque superficiali e sotterranee. Ciononostante, nella fase di dismissione e rimozione degli impianti e degli edifici esistenti, potrebbero essere prodotti rifiuti liquidi, anche pericolosi, che se non adeguatamente raccolti potrebbero comportare fenomeni di inquinamento, anche significativi, delle acque superficiali e sotterranee.	Dovrà essere eseguita la demolizione di tutte le strutture esistenti, bonifica dell'area (garantendo i limiti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato V, Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e restituzione della stessa all'originaria utilizzazione agricola di coltivazione del fondo.
Suolo (fase a - sub ambito 10.1)	L'azione della Variante di Piano prevede l'eliminazione degli edifici e dei piazzali ed il ripristino del suolo agricolo.	Dovrà essere eseguita la demolizione di tutte le strutture esistenti, bonifica dell'area (garantendo i limiti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato V, Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e restituzione della stessa all'originaria utilizzazione agricola di coltivazione del fondo. Si dovrà valutare la possibilità di utilizzare parte del suolo agricolo derivante dal nuovo intervento residenziale, in modo da ripristinare le caratteristiche pedologiche del suolo originario e minimizzare gli spostamenti di materiale.
Equilibrio ecologico,	L'azione della Variante di Piano prevede la dismissione di un allevamento suinicolo e la	Nessuna mitigazione necessaria.

Valutazione impatti e mitigazione Fase a

Componente ambientale	Effetti attesi	Misure di mitigazione
biodiversità e paesaggio (fase a - sub ambito 10.1)	conseguente eliminazione degli impatti connessi a tale attività e alle strutture esistenti.	
Aria (fase a - sub ambito 10.1)	L'azione della Variante di Piano prevede la dimissione di un allevamento suinicolo e la conseguente eliminazione degli impatti connessi a tale attività.	Nessuna mitigazione necessaria.
Rumore (fase a - sub ambito 10.1)	L'azione della Variante di Piano prevede la dimissione di un allevamento suinicolo e la conseguente eliminazione degli impatti connessi a tale attività.	Nessuna mitigazione necessaria.
Elettromagnetismo (fase a - sub ambito 10.1)	L'azione della Variante di Piano prevede la dimissione di un allevamento suinicolo e la conseguente eliminazione degli impatti connessi a tale attività.	Nessuna mitigazione necessaria.
Energia (fase a - sub ambito 10.1)	L'azione della Variante di Piano prevede la dimissione di un allevamento suinicolo e la conseguente eliminazione degli impatti connessi a tale attività.	Nessuna mitigazione necessaria.
Rifiuti (fase a - sub ambito 10.1)	L'attuazione dell'azione della Variante di Piano comporta la demolizione di impianti e strutture esistenti con la conseguente produzione di rifiuti da demolizione, all'interno dei quali si potrebbe rilevare la presenza di amianto oppure si potrebbero presentare situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo o delle acque sotterranee.	<p>I rifiuti da demolizione prodotti dovranno essere conferiti a trasportatori, recuperatori o smaltitori autorizzati e preferenzialmente destinati al recupero. In presenza di eventuali strutture contenenti amianto, dovranno essere impiegate le modalità gestionali previste dalla normativa vigente.</p> <p>In fase attuativa dovranno essere verificate eventuali condizioni di inquinamento del suolo, del sottosuolo o delle acque sotterranee attraverso specifici approfondimenti analitici, in relazione all'uso precedente oppure alla presenza di serbatoi interrati o altri impianti che potrebbero dar luogo a contaminazioni. Nel caso siano rilevate situazioni di inquinamento dovranno essere predisposte tutte le azioni necessarie ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., Parte Quarta, Titolo V, coerentemente con il ripristino ad uso agricolo dell'area.</p>
Mobilità (fase a - sub ambito 10.1)	L'azione della Variante di Piano prevede la rimozione di un allevamento suinicolo e la conseguente eliminazione degli impatti connessi a tale attività.	Nessuna mitigazione necessaria.
Acque superficiali e sotterranee (fase b – sub ambito 10.2)	<p>L'attuazione dell'azione della Variante di Piano comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A tal proposito si evidenzia che l'abitato di Mamiano è servito da un sistema di fosse imhoff, tuttavia è in progetto un collettore ad ovest dell'abitato che permetterà l'allacciamento della frazione con il depuratore di Monticelli Terme (scheda POC 2014-2019).</p> <p>L'area, inoltre, è in parte interessata dalla presenza della fascia di tutela fluviale C.</p>	<p>In fase attuativa dovranno essere verificate le eventuali situazioni di rischio idraulico dell'area, introducendo eventualmente le misure per garantire le condizioni di sicurezza.</p> <p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Non appena realizzate, l'ambito dovrà essere allacciato alla nuova condotta fognaria di progetto afferente al nuovo impianto di depurazione di Monticelli Terme. Nell'eventuale attesa della realizzazione della condotta fognaria di cui sopra, l'ambito di progetto si dovrà dotare di</p>

Valutazione impatti e mitigazione Fase a

Componente ambientale	Effetti attesi	Misure di mitigazione
	<p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) può comportare lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>Si evidenzia che l'azione nel suo complesso (fase a + fase b) determina la dismissione di un allevamento suinicolo e l'inserimento della previsione residenziale. Gli impatti sulle acque superficiali e sotterranee della fase b quindi, non possono essere considerati del tutto addizionali.</p>	<p>autonomo sistema di trattamento delle acque reflue, nel caso in cui l'attuale rete a servizio dell'abitato di Mamiano dovesse risultare non adeguata a ricevere gli scarichi dell'ambito stesso. In tal caso, tale sistema dovrà essere dismesso a seguito della realizzazione della condotta fognaria di cui sopra e l'ambito dovrà obbligatoriamente allacciarsi ad essa.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare del M.LL.PP. n.27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio e alle aree cortilizie.</p> <p>In merito all'aumento delle superfici impermeabilizzate, dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; in ogni caso dovranno essere garantite le condizioni di invarianza idraulica.</p> <p>I progetti degli interventi previsti dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'Ente gestore del corpo idrico nel caso di previsione dello scarico delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p> <p>Per limitare i consumi idrici, si raccomanda che una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (ad es. per l'irrigazione delle aree verdi). Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p>
Suolo (fase b – sub ambito 10.2)	L'attuazione dell'azione di Piano comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità	Pur non essendo mitigabile il consumo di suolo diretto, dovranno essere previsti sistemi di ottimizzazione della gestione delle aree al fine di

Valutazione impatti e mitigazione Fase a

Componente ambientale	Effetti attesi	Misure di mitigazione
	<p>di accesso, ecc., oltre che il consumo diretto di suolo attualmente utilizzato per l'attività agricola.</p> <p>Si evidenzia che l'azione nel suo complesso (fase a + fase b) determina il ripristino del suolo agricolo in un'area interessata da un allevamento e un consumo di suolo agricolo per l'intervento residenziale. Il consumo di suolo della fase b, quindi, non può essere considerato del tutto addizionale.</p> <p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i, il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p>	<p>evitare fenomeni di consumo indiretto. A tal proposito, si raccomanda di attuare gli ambiti a partire dalle porzioni di territorio in continuità con l'edificato esistente e interessare le aree più distanti solo successivamente.</p> <p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p> <p>In fase attuativa dovrà essere verificata la possibilità di utilizzare parte del suolo vegetale presente per le operazioni di ripristino del suolo agricolo dell'area interessata dall'allevamento, anche mediante uno stoccaggio momentaneo condotto in modo da mantenere le proprietà del suolo vegetale.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio (fase b – sub ambito 10.2)	<p>L'attuazione dell'azione di Piano comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere.</p>	<p>Dovranno essere preservate le formazioni arboree singole situate lungo il margine orientale dell'area, in corrispondenza del rio – canale Arianna.</p> <p>Lungo il margine dell'area di intervento in continuità con le aree agricole si raccomanda la previsione di siepi arboreo-arbustive, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante, da dimensionare opportunamente in fase attuativa. Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone e coerenti con il contesto ambientale circostante. Le viabilità interne e gli eventuali parcheggi pubblici dovranno essere alberati.</p> <p>I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa</p>

Valutazione impatti e mitigazione Fase a

Componente ambientale	Effetti attesi	Misure di mitigazione
		dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.
Aria (fase b – sub ambito 10.2)	L'attuazione dell'azione di Piano determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda igienico-sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previsti sistemi ad alto rendimento alimentati con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotati di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzati.</p> <p>In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 <i>“Approvazione dell’Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici”</i> e s.m.i.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>I nuovi edifici non dovranno prevedere sistemi di riscaldamento a biomassa come unica fonte di riscaldamento; in ogni caso, non potranno essere previsti sistemi di riscaldamento a biomassa con efficienza inferiore a 3 stelle.</p>
Rumore (fase b – sub ambito 10.2)	<p>La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica il sub ambito 10.2 in parte in Classe Acustica IV (a ridosso della SP n.16) e in parte in classe III (nella restante parte agricola)</p> <p>L'attuazione dell'azione della Variante di Piano potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p> <p>Una particolare fonte di rumore può essere rappresentata dalla presenza della SP n.16, situata lungo parte del margine occidentale dell'area.</p>	<p>In corrispondenza delle nuove edificazioni a destinazione residenziale dovranno essere garantite condizioni di clima acustico compatibili con la funzione residenziale.</p> <p>In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive.</p> <p>In seguito all'attuazione degli interventi dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p> <p>Fatte salve eventuali prescrizioni maggiormente restrittive derivanti dal citato studio previsionale di</p>

Valutazione impatti e mitigazione Fase a

Componente ambientale	Effetti attesi	Misure di mitigazione
		clima acustico, nella porzione occidentale dell'ambito prossima alla viabilità esistente dovranno essere previste fasce a verde di mitigazione dell'infrastrutture stradale esistente, anche prevedendo dune in terra opportunamente piantumate; in fase attuativa dovrà essere previsto un azzonamento interno all'ambito che preveda, per quanto possibile, di collocare gli edifici residenziali il più possibile distanti dalla potenziale sorgente di rumore.
Elettromagnetismo (fase b – sub ambito 10.2)	La realizzazione dei nuovi edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio delle aree, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	<p>I progetti dovranno prevedere un azzonamento interno all'ambito che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT, eventualmente anche prevedendo il loro spostamento o interrimento.</p> <p>Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n.36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 μT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 μT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008.
Energia (fase b – sub ambito 10.2)	La presenza di nuovi edifici a destinazione prevalentemente residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione sia pubblici che privati.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, per quanto possibile, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico, secondo quanto

Valutazione impatti e mitigazione Fase a

Componente ambientale	Effetti attesi	Misure di mitigazione
		<p>stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 “Approvazione dell’Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici” e s.m.i.</p> <p>Si dovrà inoltre incentivare l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo (ad es. sistemi a LED), anche per l'illuminazione esterna e per l'illuminazione pubblica e l'utilizzo di riduttori di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Rifiuti (fase b – sub ambito 10.2)	<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>Si evidenzia che l'azione nel suo complesso (fase a + fase b) determina l'eliminazione di un allevamento suinicolo e l'inserimento di un intervento residenziale. Gli impatti considerati nella fase b quindi, non possono essere considerati del tutto addizionali.</p>	<p>In fase di progettazione dei nuovi interventi si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani organici e inorganici, coerentemente con il sistema di raccolta attivo sul territorio comunale. Dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico.</p>
Mobilità (fase b – sub ambito 10.2)	<p>L'attuazione dell'azione della Variante di Piano comporta l'incremento del traffico indotto, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza delle intersezioni della viabilità, in particolare in riferimento all'intersezione tra la SP n.16 e l'ingresso all'ambito.</p>	<p>L'accesso all'ambito dalla SP n.16 dovrà essere opportunamente attrezzato, anche in accordo con il gestore della viabilità principale al fine di garantire le condizioni di sicurezza.</p> <p>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</p>
<p>Il PUA ed eventuali varianti, ancorché non comportanti modifiche sostanziali al POC, devono essere sottoposti a valutazione ambientale di piani/programmi o verifica di assoggettabilità espressamente dedicata a specifiche verifiche idrauliche.</p>		

SCHEDA POC 11 - ANC.5 – Via Verdi / Via Ungaretti - Traversetolo

Inquadramento territoriale e urbanistico

L'ambito ANC5 è un ambito per nuovi insediamenti già previsto dal PRG previgente, ubicato all'angolo tra Via Verdi e Via Ungaretti; l'ambito, di superficie territoriale pari a 7310 m², è inserito nel tessuto urbano di Traversetolo, nella zona nord-est del capoluogo e si presenta privo di edificato.

Il PSC destina l'ambito alla completa riqualificazione urbana, con insediamento di usi residenziali per il 70% della superficie utile e di usi misti/terziari per il restante 30% della superficie (massimi).

Il POC 2019 introduce l'ambito ANC.5 a destinazione prevalentemente residenziale, oltre che commerciale, per il quale si prevede l'attuazione tramite Intervento Edilizio Unitario (IEU).

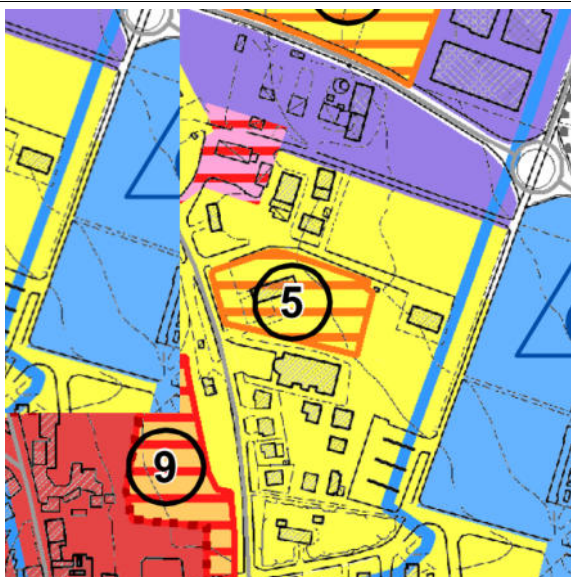
Individuazione area su foto aerea



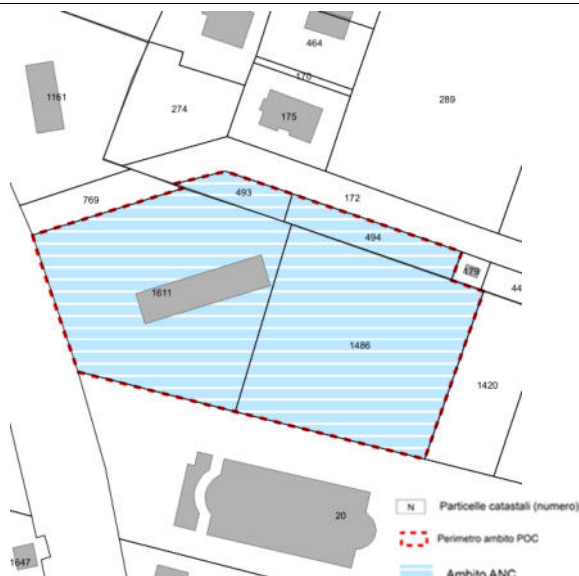
Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018



Estratto Scheda di POC



Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente;
- PSC - Strade urbane interquartiere esistenti (tipo E1).

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione prevalentemente residenziale, oltre che commerciale, comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti lungo il Viale Verdi e lungo Via Ungaretti, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>Le acque meteoriche dovranno confluire nel reticolo superficiale, previa verifica della necessità di realizzare vasche di laminazione, da definire in sede di IEU.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p> <p>Dovrà essere garantito il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allaccio dell'ambito alla rete acquedottistica.</p>
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i., il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018, DGR. 630/2019) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione prevalentemente residenziale, oltre che commerciale, comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano rientra nel perimetro del territorio urbanizzato, e pertanto si inserisce in un contesto insediativo già strutturato.</p> <p>Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la</p>	<p>Il nuovo insediamento si inserisce in zona urbanizzata; per quanto possibile, dovranno essere preservate le formazioni arboree singole presenti all'interno o sul confine del comparto.</p> <p>Il progetto di IEU dovrà curare la messa a dimora di alberature e spazi di verde nelle aree pubbliche di cessione, con particolare riferimento alla vista da Via Verdi e da Via Ungaretti. Dovranno essere impiegate specie autoctone.</p> <p>I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	realizzazione delle opere.	di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Aria	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione prevalentemente residenziale, oltre che commerciale, determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	Per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti. In ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i.
Rumore	La Zonizzazione Acustica Comunale 2018 vigente classifica l'ambito in Classe Acustica III di progetto. La realizzazione del nuovo ambito a destinazione prevalentemente residenziale, oltre che commerciale, potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).	In fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe III di progetto); in seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessario, opportune misure correttive. Si precisa che, ai sensi del comma 3-bis dell'art.8 della Legge 447/1995, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Resta comunque inteso che nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle infrastrutture dei trasporti permane l'obbligo, ai sensi del comma 3 dell'art.8 di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate.
Elettromagnetismo	L'area è attraversata da una linea elettrica interrata di media tensione, che corre in direzione nord-sud in corrispondenza del margine orientale del comparto; al suo interno è inoltre presente una cabina elettrica di trasformazione. Inoltre, la realizzazione del nuovo ambito potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.	In fase di IEU dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici.. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.
Energia	La realizzazione dell'azione di Piano comporta consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e

Valutazione impatti

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		fotovoltaici secondo quanto stabilito Delibera di Giunta regionale n.967/2015 "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" e s.m.i. Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc.
Rifiuti	La realizzazione dell'azione di Piano determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti urbani.	Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti "porta a porta". In fase di IEU dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).
Mobilità	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, andando ad influire sulla viabilità a servizio dell'area.	In fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, anche al fine di assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera. Al riguardo sul lato nord del comparto, lungo Via Ungaretti (dal Viale Verdi al confine est del comparto), dovrà essere realizzata una pista ciclo-pedonale con annessa aiuola a verde che includa e salvaguardi le alberature di pregio esistenti.

SCHEMA POC 12 - APC – Via Bora

Inquadramento territoriale e urbanistico

Si tratta di una nuova previsione del POC per la realizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo Via Bora, in corrispondenza dell'AUI (Aree da subordinare a convenzione o atto unilaterale d'obbligo) C.24 del RUE.

La previsione viene inserita nel POC 2019 limitatamente alla realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti.

L'ambito è ubicato in corrispondenza dell'intersezione (rotatoria) tra Via Bora e Via Croce Azzurra, sul lato sud-ovest.

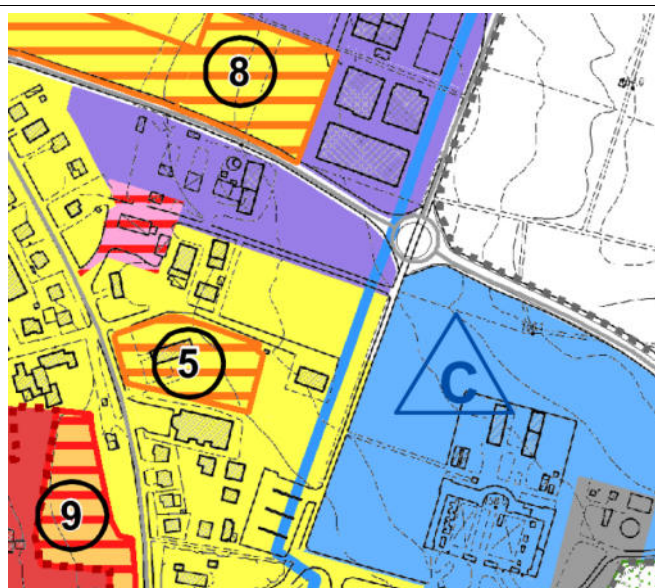
Individuazione area su foto aerea



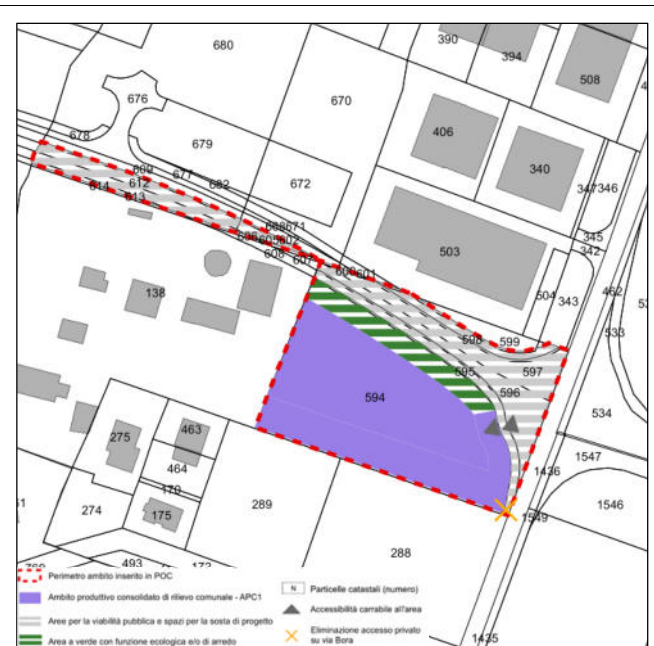
Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018

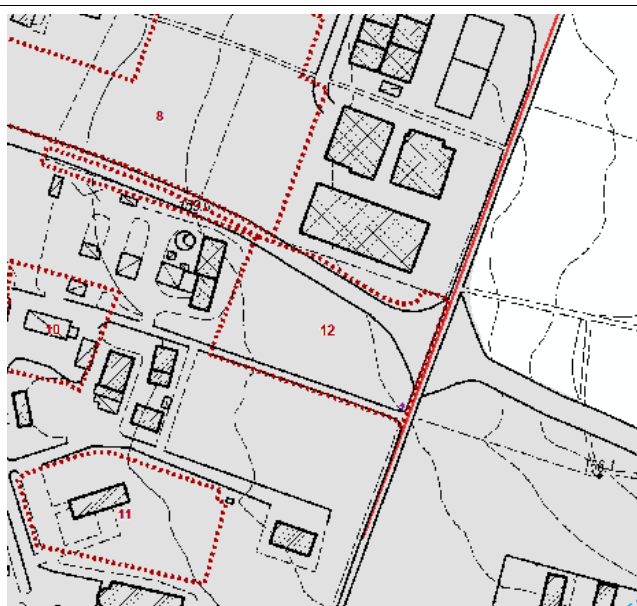
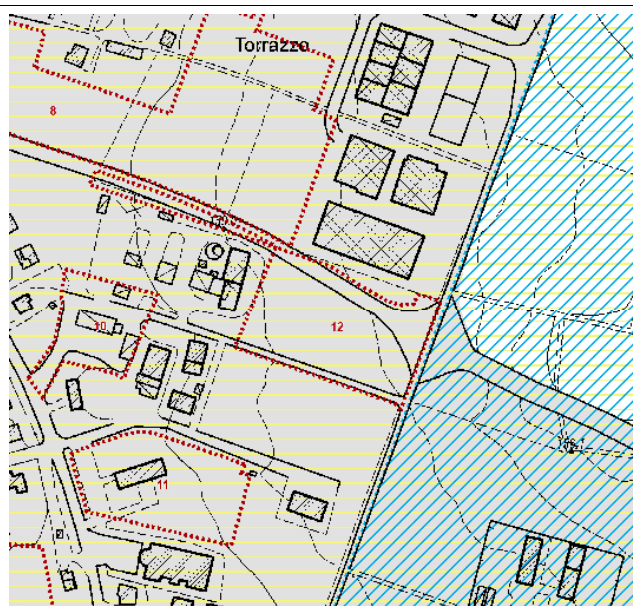
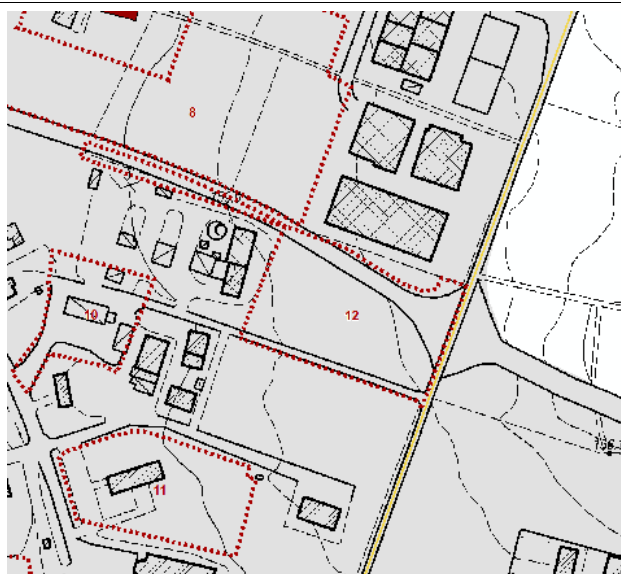


Estratto Scheda di POC



Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- PTCP - viabilità panoramica;
- PTCP - viabilità storica di epoca successiva (IGM 1881);
- PSC - Tessuti urbanizzati di impianto recente;
- PSC - Strade urbane interquartiere esistenti (tipo E1);
- PSC - Fasce di rispetto della condotta principale di metano;
- PSC - Strade urbane locali esistenti (tipo F).

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti può determinare problematiche sia qualitative che quantitative sulla risorsa idrica.</p> <p>Le acque di dilavamento delle aree di pertinenza del distributore sono suscettibili di essere contaminate da idrocarburi ed altre sostanze pericolose, pertanto, se non adeguatamente raccolte e trattate, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Al riguardo, occorre evidenziare che l'area in oggetto ricade in un'area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A e in un'area a vulnerabilità degli acquiferi a sensibilità elevata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate (piazzale, edificio, ecc.) può comportare lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>Nel caso sia prevista la realizzazione di un autolavaggio, quale servizio accessorio all'impianto di distribuzione carburanti, questo determinerebbe un incremento del fabbisogno idrico locale.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili eventualmente prodotti, dovrà essere previsto l'allaccio alla rete fognaria esistente lungo Via Bora con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>L'intera area interessata dall'impianto dovrà essere impermeabilizzata.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286):</p> <ul style="list-style-type: none"> le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera comunale, dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo in caso di necessità e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Regolamento Comunale di Pubblica Fognatura; l'impianto di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere attrezzato con un sistema che possa rappresentare una trappola per eventuali sversamenti accidentali; per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, vale quanto specificato al punto precedente per le acque di dilavamento; l'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere attrezzato con un sistema che possa rappresentare una trappola per eventuali sversamenti accidentali; le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e le acque derivanti dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio in sistemi di laminazione (successivamente descritti). <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche.</p> <p>In sede di rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere effettuata una puntuale verifica del principio di invarianza idraulica e dell'eventuale necessità di presidi idraulici a mitigazione dei possibili scenari di rischio.</p> <p>Dovrà essere prevista la raccolta, almeno parziale, delle acque meteoriche derivanti dalle superfici non suscettibili di essere contaminate per usi compatibili, quali irrigazione e lavaggio delle aree esterne.</p> <p>L'impianto di distribuzione dovrà essere attrezzato</p>

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
		con sistemi oleoassorbenti da impiegare in caso di sversamenti accidentali durante le attività di rifornimento.
Suolo	<p>A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n.3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e s.m.i., il Comune di Traversetolo è stato classificato sismico in ZONA 3.</p> <p>La realizzazione di un distributore di carburanti necessita della realizzazione di serbatoi interrati per idrocarburi.</p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alle condizioni e ai limiti di fattibilità geologica e sismica contenuti nel PTCP, nel PSC e negli Studi di Microzonazione sismica di II e III livello effettuati per le aree urbanizzate e urbanizzabili del territorio comunale.</p> <p>Nelle successive fasi attuative dovranno essere redatte specifiche relazioni geologiche e sismiche, supportate da indagini geotecniche e geofisiche in grado di confermare o modificare quanto emerso dagli studi precedenti. Il numero delle verticali d'indagine e la loro profondità dovranno essere congrui all'importanza delle opere di progetto (DM del 17/01/2018) e dovranno determinare i parametri geotecnici e sismici specifici dell'area.</p> <p>I serbatoi interrati per idrocarburi dovranno essere dotati di opportuni sistemi per minimizzare il rischio di rotture e perdite.</p>
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano rientra nel perimetro del territorio urbanizzato e pertanto si inserisce in un contesto insediativo già strutturato.</p> <p>Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico durante la realizzazione delle opere.</p>	<p>In fase di Permesso di Costruire dovrà essere curata la messa a dimora di alberature ad alto fusto autoctone lungo il viale e controviale previsto lungo Via Croce Azzurra, da coordinare con quelle previste sul viale lato nord.</p> <p>I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.</p>
Aria	La realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti comporta inevitabilmente un aumento delle emissioni in atmosfera principalmente correlato al traffico veicolare indotto, oltre che alle possibili emissioni connesse ai sistemi di riscaldamento e raffrescamento a servizio di un eventuale edificio di servizio, che comunque risulterebbero trascurabili.	<p>Per quanto riguarda l'eventuale edificio di servizio, dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitare la dispersione del calore, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti.</p> <p>Emissioni odorigene: i sistemi di distribuzione carburanti e le cisterne di stoccaggio dovranno essere attrezzati con sistemi di recupero delle emissioni generate.</p>
Rumore	La realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti comporta inevitabilmente un incremento delle emissioni acustiche connesse al traffico indotto e agli eventuali servizi accessori (es. autolavaggio), nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore.	<p>Per i ricettori presenti in prossimità del nuovo impianto dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica definita dalla ZAC che caratterizzano l'area.</p> <p>In fase di PdC dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di</p>
A tal proposito si evidenzia, comunque, che il		

Valutazione impatti		
Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
	nuovo distributore si colloca all'intersezione (rotatoria) tra Via Bora e Via Croce Azzurra, in un'area classificata dalla Zonizzazione acustica comunale 2018 vigente in Classe acustica IV di progetto (aree ad intensa attività umana).	mitigazione (anche in relazione alle previsioni presenti a sud). In seguito all'attuazione della previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Elettromagnetismo	Lungo i margini occidentale e meridionale del comparto sono presenti due linee elettriche interrato di media tensione (MT). Inoltre, la realizzazione del nuovo impianto di distribuzione carburanti potrebbe comportare la necessità di nuove linee elettriche a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica.	In fase di Permesso di Costruire dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi di qualità di esposizione ai campi elettromagnetici.. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.
Energia	La realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti comporterà un incremento dei consumi energetici, correlato all'attività dell'impianto stesso e ai sistemi di riscaldamento/condizionamento dell'eventuale edificio di servizio, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Si raccomanda la realizzazione di coperture fotovoltaiche delle pensiline eventualmente previste. I sistemi di illuminazione impiegati dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso nel periodo notturno e dovranno essere utilizzati sistemi a basso consumo. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED). Al fine di incentivare l'utilizzo di combustibili a minor impatto ambientale, si raccomanda l'installazione di un impianto di erogazione del GPL.
Rifiuti	La realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase di Permesso di Costruire, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato. I rifiuti speciali prodotti (oli, idrocarburi, ecc.) dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.
Mobilità	L'impianto di distribuzione carburanti, con la previsione di un nuovo accesso direttamente dalla rotatoria esistente lungo via Bora, determinerà un miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità locale, in quanto si prevede la chiusura dell'accesso esistente su Via Bora a servizio dell'insediamento Fornovo gas.	-

SCHEDA POC 13 - Rotatoria su strada Argini SP 16 - Mamiano

Inquadramento territoriale e urbanistico

Il POC 2019 introduce, coerentemente con il PSC vigente, una rotatoria lungo la SP n.16 a Mamiano, all'incrocio con Via al Parma e Via Don Pietro Scarica.

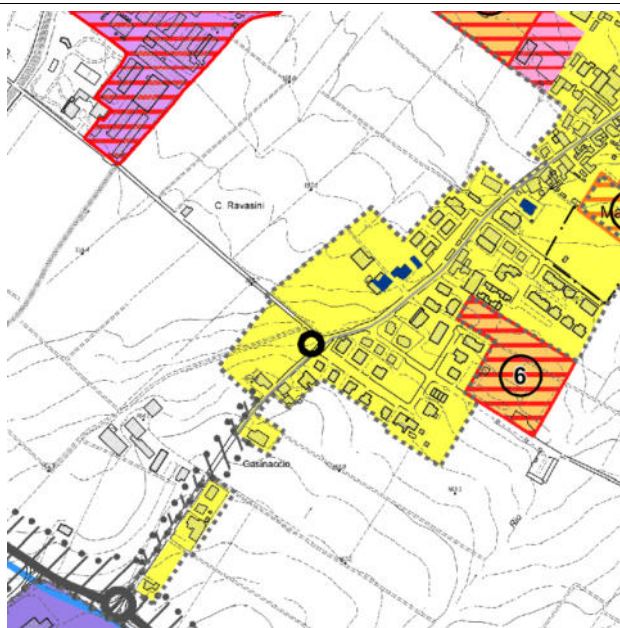
Individuazione area su foto aerea



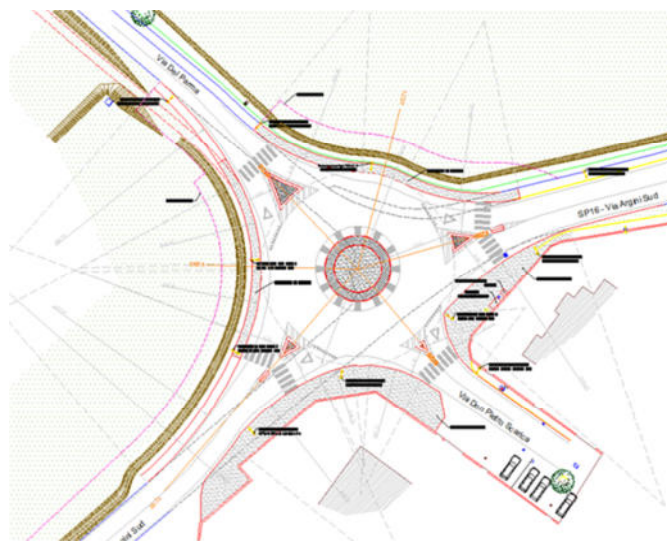
Individuazione area su CTR



Estratto Tavola "Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali" del PSC Variante 2018

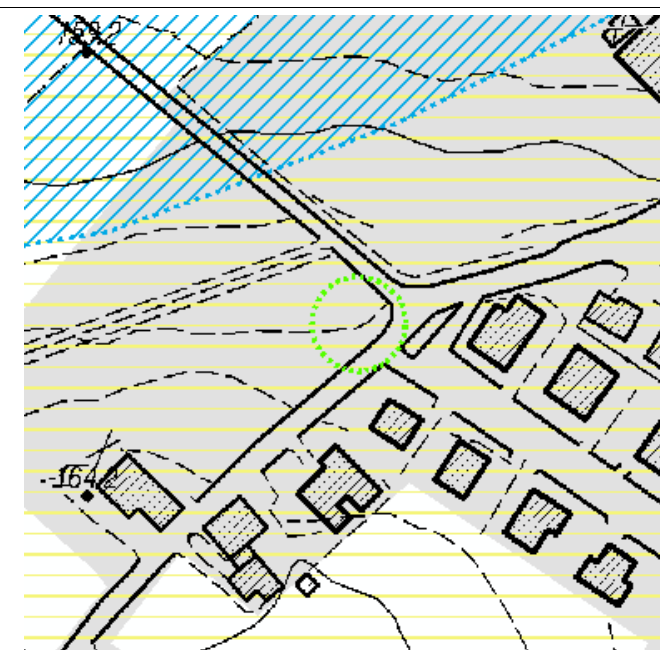
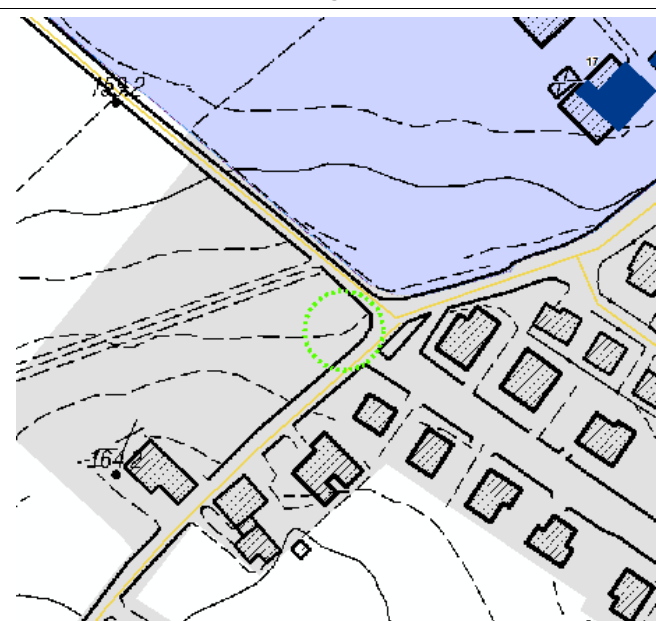


Estratto planimetria di progetto



Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

- PTC- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata;
- Viabilità storica di epoca successiva (IGM 1881);
- Strade urbane di quartiere esistenti (tipo E2);
- Strade urbane locali esistenti (tipo F).

Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici**Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche, assetto e geologico e stabilità dei versanti****Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico****Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e di tutela**

Valutazione impatti

Componenti ambientali	Descrizione impatto	Misure di mitigazione e compensazione
Equilibrio ecologico, biodiversità e paesaggio	La realizzazione della previsione di Piano comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.	I nuovi sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off); dovranno, inoltre, garantire il rispetto degli artt. 4 e 6 della DGR. n.1732/2015 per quanto di pertinenza.
Mobilità	Gli effetti ambientali attesi a seguito della realizzazione dell'azione di Piano sulla componente mobilità sono del tutto positivi, in quanto l'intervento permetterà di garantire adeguata sicurezza al transito dei mezzi pesanti che impiegano Strada al Parma, di mettere in sicurezza l'attuale sbocco di via Don Scarica sulla SP n.16 degli Argini e di fungere da rallentatore del traffico veicolare transitante lungo la SP n.16.	Nessuna mitigazione necessaria.

3 FASE 3: MONITORAGGIO

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla *definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi* (DCR 173/2001).

In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dalla presente Variante specifica al POC e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli elementi prefissati.

Il monitoraggio è effettuato tramite il Piano di monitoraggio definito dalla ValSAT del PSC vigente, che ha definito una serie di parametri (indicatori), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del Piano e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dall'attuazione delle previsioni di Piano, permettendo di evidenziare l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione. Al fine di contenere la duplicazione di attività per l'Amministrazione comunale, è stato preso in considerazione il Piano di monitoraggio definito dalla Val.S.A.T. del PSC in relazione alle previsioni del presente POC e si è ritenuto idoneo anche per il controllo delle previsioni e dei potenziali effetti da esso generati.

Per ciascuna delle componenti ambientali individuate sono definiti una serie di indicatori di valutazione, dei quali il Piano di monitoraggio definisce lo scopo, le modalità di calcolo/unità di misura, oltre alla frequenza di misurazione e all'individuazione dell'Ente responsabile dell'attività di monitoraggio.

La responsabilità dell'implementazione del Piano di Monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di Monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta istituzionalmente ad altri Enti.

Di seguito si riportano gli indicatori considerati prioritari.

Variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) – POC 2019

Val.S.A.T. – Rapporto Ambientale

Indicatore	U.M	Scopo	Frequenza	Responsabile del Monitoraggio
Concentrazione media dei parametri di qualità dell'aria (NO ₂ , PM ₁₀) nel periodo di campionamento	ug/mc	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	ogni 3 anni	Comune, ARPA
Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica	mc (%)	Quantificare la superficie di territorio edificato interessata da ciascuna classe acustica definita dalla ZAC	ogni 5 anni, contestualmente alla redazione del nuovo POC	Comune
Numero di situazioni di criticità acustiche		Valutare l'efficacia dei tentativi di risoluzione delle situazioni di criticità acustica (es: scuola vicina ad una strada di grande scorrimento)	ogni 5 anni	Comune
Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA)	classi	Valutazione dello stato di qualità chimico – biologico delle acque superficiali	ogni 4 anni	Comune, ARPA
Stato qualitativo delle acque sotterranee (SquAS)	classi	Valutare lo stato qualitativo delle acque dei pozzi idropotabili	ogni 3 anni	Comune, ARPA
Volumi di acqua prelevata	mc/anno	Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
Consumo di acqua procapite	mc/anno	Quantificare i consumi di acqua suddivisi tra gli usi principali: civile, industriale, agricolo e zootecnico	ogni 2 anni	Comune, Ente Gestore
Rendimento idraulico	%	Fornire un'indicazione dell'efficienza del sistema acquedottistico	ogni 2 anni	Comune, Ente Gestore
Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria	%	Valutare la percentuale degli abitanti allacciati alla fognatura	ogni 5 anni	Comune, Ente Gestore
Capacità residua degli impianti di depurazione	A.E	Valutare la capacità residua degli impianti di abbattimento reflui a servizio del territorio comunale	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
N. frane attive	n	Valutare l'esposizione al rischio	annuale	Comune
percentuale di superficie edificata	%	Valutare la percentuale di superficie impermeabilizzata	ogni 5 anni	Comune
Territorio urbanizzabile sull'urbanizzato	%	Valutare il grado tendenziale di urbanizzazione del territorio comunale (e quindi consumo)	ogni 5 anni	Comune
N. residenti	n.	Valutare l'evoluzione demografica del comune	ogni 5 anni	Comune
Dotazione di servizi di livello comunale	Mq/ab	Valutare il livello dei servizi ai cittadini	ogni 5 anni	Comune

Indicatore	U.M	Scopo	Frequenza	Responsabile del Monitoraggio
Percorsi escursionistici, turistici, etc ...	Km	Misurare l'estensione dei percorsi escursionistici e turistici attuati	ogni 5 anni	Comune
Numero di aziende agricole	n.	Misurare le variazioni nel tempo del numero delle aziende agricole con e senza allevamenti presenti nel territorio	ogni 5 anni	Comune
Superficie Agricola Utile (SAU)	ha	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	ogni 5 anni	Comune
Numero di impianti radio-base	n.	Quantificare le fonti principali di pressione sull'ambiente per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza	ogni 5 anni	Comune
Percentuale di abitanti potenziali esposti ad inquinamento elettromagnetico	%	Valutare la popolazione esposta a situazioni di inquinamento elettromagnetico	ogni 5 anni	Comune Ente Gestore
Energia da fonti rinnovabili	kW/h installati	Valutare la quota di energia utilizzata a livello comunale ricavata da fonti di energia rinnovabile (es. solare, fotovoltaico)	ogni 5 anni	Comune
Percentuale di raccolta differenziata annua	%	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	ogni 5 anni	Comune